



Rassegna Stampa

di Martedì 22 novembre 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1+11	La Notizia (Giornale.it)	22/11/2022	<i>Mezza Italia sprofonda da anni e con le trivelle andra' sempre peggio (M.Cosenza)</i>	3
13	Il Gazzettino	22/11/2022	<i>"Trivelle, garanzie per il Polesine incontrero' Zaia"</i>	6
10	Corriere delle Alpi	22/11/2022	<i>"In caso di estrazioni. Adria sarebbe a rischio"</i>	7
11	Corriere delle Alpi	22/11/2022	<i>Veneto sempre piu' a secco, allarme di Anbi. "Le acque di risorgiva sono quasi sparite"</i>	8
17	Corriere dell'Umbria	22/11/2022	<i>Stanziate 1,7 milioni per prevenire alluvioni e dissesti idrogeologici (E.Andreucci)</i>	9
16	Corriere di Arezzo e della Provincia	22/11/2022	<i>Mulini ad acqua del Casentino, progetti per rivalutare la storia</i>	10
34	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	22/11/2022	<i>Brevi - Consorzi bonifica, Biuzzi in Urbi-Anbi Calabria</i>	11
9	Gazzetta di Carpi	22/11/2022	<i>Coldiretti: "Fermare subito l'avanzata del cibo sintetico"</i>	12
23	Il Crotonese	22/11/2022	<i>Sinergia e continuita' contro la crisi idrica</i>	14
12	Il Gazzettino - Ed. Padova	22/11/2022	<i>Risorgive, la corsa per salvarle</i>	15
40	Il Messaggero - Ed. Umbria/Perugia/Terni	22/11/2022	<i>Todi, progetti da un milione e mezzo per ridurre il rischio idrogeologico</i>	16
1+7	Il Quotidiano del Sud	22/11/2022	<i>Gallo "Stanziate dal Governo oltre 4 miliardi"</i>	17
19	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	22/11/2022	<i>"Il Delta, un territorio fragile. La subsidenza e' irrefrenabile"</i>	18
8	Il Tirreno - Ed. Piuombino/Elba/Cecina/Rosignano	22/11/2022	<i>Acqua Laboratorio Val di Cornia come caso di studio per le universita'</i>	19
3	La Nazione - Ed. Massa	22/11/2022	<i>Fosso Calatella, pronto il progetto. Inversioni e idrovore anti-alluvione</i>	20
1+10	La Nazione - Ed. Pistoia	22/11/2022	<i>Via al progetto: oltre un milione per la sicurezza degli argini</i>	21
12	La Nazione - Ed. Umbria/Terni	22/11/2022	<i>Oltre un milione e mezzo di euro per la gestione del rischio di alluvione</i>	23
23	L'Arena	22/11/2022	<i>Prognella, in corso la pulizia dell'alveo</i>	24
38	Messaggero Veneto	22/11/2022	<i>Staccionata da rifare lungo la strada del canale. Cominciati gli interventi</i>	25
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Adriaticonews.it	22/11/2022	<i>Coldiretti Marche, 6mila firme contro il cibo sintetico e l'impegno della Regione su burocrazia, sel</i>	26
	Baraondanews.com	22/11/2022	<i>Fiumicino, dichiarato stato demergenza</i>	29
	Casilinanews.it	22/11/2022	<i>Maltempo a Fiumicino, dichiarato lo stato di emergenza: case allagate e stabilimenti danneggiati</i>	31
	Edizionecaserta.net	22/11/2022	<i>Il maltempo fa risalire i fiumi: ecco la situazione nel Casertano</i>	33
	Emiliaromagnanews24.it	22/11/2022	<i>Maltempo. Mareggiate e venti intensi, le maggiori criticita' sui litorali ferrarese e ravennate</i>	40
	Ilreggino.it	22/11/2022	<i>Urbi-Anbi Calabria, il presidente del Consorzio alto jonio reggino eletto nel comitato direttivo</i>	43
	Ladiscussione.com	22/11/2022	<i>Cabina di regia sull'acqua, Salaris "Situazione sotto controllo"</i>	45
	LaNotiziaGiornale.it	22/11/2022	<i>Mezza Italia sprofonda da anni. E con le trivelle sara' molto peggio</i>	46
	Larampa.it	22/11/2022	<i>Livelli dei fiumi campani in crescita</i>	49
	Ottopagine.it	22/11/2022	<i>Il maltempo flagella l'Agro: crolla argine a Nocera, preoccupano i fiumi</i>	52
	Today24.info	22/11/2022	<i>Niscemi, inaugurata «In a Woman's Mind»</i>	55
	Udinetoday.it	22/11/2022	<i>Ancora maltempo: la situazione in Friuli e le previsioni per i prossimi giorni</i>	56

Cinquant'anni di politiche scellerate

MEZZA ITALIA SPROFONDA DA ANNI E CON LE TRIVELLE ANDRÀ SEMPRE PEGGIO

di MARIA ELENA COSENZA

Si chiama subsidenza il fenomeno per cui alcune aree del Paese sprofondano da anni. Per limitare i danni abbiamo speso miliardi. Ma con le trivelle butteremo via tutto

A PAGINA 11



Mezza Italia sprofonda da anni E con le trivelle sarà molto peggio

Spesi miliardi per arginare i danni della subsidenza Ma con le estrazioni di gas buttiamo via tutto

di MARIA ELENA COSENZA

Il Governo appena nato è già pieno di contraddizioni, soprattutto in tema di gestione e tutela del territorio. Perché se da un lato ancora stiamo pagando gli smottamenti degli anni passati, dall'altro lato stiamo imboccando la strada delle trivellazioni a tutto spiano.

PRINCIPIO DI PRECAUZIONE

A lanciare l'allarme è l'Anbi, l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue che afferma che proprio "sulla ripresa delle trivellazioni in Alto Adriatico è necessario applicare un approfondito principio di precauzione, perché i territori e le genti del delta del Po stanno continuando a pagare per le improvvise scelte operate soprattutto dagli anni '50". Pur consapevoli delle maggiori garanzie date dall'innovazione tecnologica e dell'interesse nazionale per l'autosufficienza energetica, secondo Francesco Vincenzi, presidente Anbi, "non possiamo dimenticare che la subsidenza di territori già fragili, come quelli del Delta Po, è un fenomeno che, se innescato, è irrefrenabile, trasformando la ricerca di un beneficio per la collettività in un dramma per le comunità locali". Inol-

tre Vincenzi ribadisce come sia "ingiusto che territori di Veneto ed Emilia Romagna, fra l'altro importanti asset turistici, continuino a pagare, da soli, le conseguenze di fenomeni indotti da scelte nazionali, rivelatesi controproducenti". I territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna, ad esempio, sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964; l'estrazione di tali acque innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali: agli inizi degli anni '60 raggiunse punte di 2 metri ed oltre, con una velocità stimabile fino a 25 centimetri all'anno; misure successive hanno dimostrato che l'abbassamento del territorio ha avuto punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980.

SEMPRE PIÙ GIÙ

Successivi rilievi hanno evidenziato ulteriori abbassamenti nelle zone interne del Delta del Po. L'affondamento del Polesine e del Delta Padano ha causato un grave dissesto idraulico, nonché ripercussioni sull'economia e la vita sociale dell'area secondo l'Anbi. Inoltre il locale sistema di bonifica è attualmente costituito da oltre 500

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

impianti idrovori ed il costo complessivo annuo per la sola energia elettrica supera i 20 milioni di euro, al netto dei recenti, abnormi rincari. Accanto al riordino di tutta la rete scolante così come degli argini a mare, conseguenza della subsidenza è stato infatti lo sconvolgimento del sistema di salvaguardia idrogeologica, obbligando gli impianti idrovori a funzionare per un numero di ore di gran lunga superiore a quello precedente. “È

un onere, che ingiustamente ricade solo sulle comunità locali” afferma **Massimo Gargano**, Direttore Generale di Anbi. “Se le condizioni generali non permetteranno soluzioni alternative alle trivellazioni in Alto Adriatico, è indispensabile la certezza di cospicui interventi di compensazione per ridurre una palese ingiustizia a carico di territori già fortemente penalizzati; per questo, chiediamo che il problema subsidenza sia assunto come responsabilità nazionale attraverso una Legge Speciale, che preveda quantomeno il finanziamento di progetti per la messa in sicurezza del territorio e l’approvazione di una norma per l’eliminazione degli oneri di sistema sulle forniture di energia elettrica, finalizzate al funzionamento degli impianti idrovori, ricadenti nei territori subsidenti”.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Prima gli affari

I territori
dell'Alto Adriatico
sono pesantemente
danneggiati
da 50 anni
di politiche scellerate

Piattaforme petrolifere nell'Adriatico

IL DIBATTITO

VENEZIA «Avrò un incontro con Zaia e con la Regione Veneto, credo che siano legittime e naturali le preoccupazioni che esprimono, noi dobbiamo dare il massimo delle garanzie. Le garanzie sono di ordine scientifico, non sono soggettive». Lo ha detto il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, a margine del suo intervento per la diciassettesima edizione di "Italia Direzione Nord - A True Event" a Milano, rispondendo ai cronisti che gli chiedevano se riuscirà a convincere il governatore del Veneto a utilizzare parte del Polesine per eventuali estrazioni di gas.

Il ministro ha detto che dal punto di vista energetico l'Italia non riuscirà ad approvvigionarsi internamente: «Noi non abbiamo tutta questa disponibilità, siamo un Paese che solo di gas consuma circa 76 miliardi di metri cubi e finora il prelievo nazionale è stato di circa 3 miliardi di metri cubi, ce ne mancano 73». Per questo «noi facciamo leva su accordi internazionali che abbiamo raggiunto con Algeria e Paesi del Medio Oriente e natural-

«Trivelle, garanzie per il Polesine incontrerò Zaia»

mente abbiamo già una valvola di sfogo nell'aumentare leggermente i prelievi nazionali». Ma il prelievo nazionale «ha più una valenza di prospettiva».

I CONTI

Intanto Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi), avverte: «Sulla ripresa delle trivellazioni in Alto Adriatico è necessario applicare un approfondito principio di precauzione, perché i territori e le genti del Polesine stanno continuando a pagare per le improvvise scelte operate soprattutto dagli anni '50». Ed è «ingiusto - ha detto - che territori di Veneto ed Emilia Romagna, fra l'altro importanti asset turistici, continuano a pagare, da soli, le conseguenze di fenomeni indotti da scelte nazionali, rive-



MINISTRO Gilberto Pichetto Fratin

**PICHETTO FRATIN:
«LEGITTIME
LE PREOCCUPAZIONI»
E L'ANBI
QUANTIFICA
I MAGGIORI COSTI**

latesi controproducenti». Il presidente dell'Anbi ha sottolineato le conseguenze economiche della subsidenza: «L'affondamento del Polesine e del Delta Padano ha causato un grave dissesto idraulico, nonché ripercussioni sull'economia e la vita sociale dell'area; il locale sistema di bonifica è attualmente costituito da oltre 500 impianti idrovori ed il costo complessivo annuo per la sola energia elettrica supera i 20 milioni di euro, al netto dei recenti, abnormi rincari. Accanto al riordino di tutta la rete scollante così come degli argini a mare, conseguenza della subsidenza è stato infatti lo sconvolgimento del sistema di salvaguardia idrogeologica, obbligando gli impianti idrovori a funzionare per un numero di ore di gran lunga superiore a quello precedente». Di qui la richiesta: «Se le condizioni generali non permetteranno soluzioni alternative alle trivellazioni in Alto Adriatico, è indispensabile la certezza di cospicui interventi di compensazione per ridurre una palese ingiustizia a carico di territori già fortemente penalizzati».

Sulla questione la deputata Luana Zanella (Verdi-Sinistra) ha sollecitato un dibattito parlamentare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Crestani (Anbi): «Danni enormi a fronte di poche migliaia di mc di gas»

«In caso di estrazioni Adria sarebbe a rischio»

IMMAGINE

«Non è vero che i dati mancano, anzi. Chi dice che le trivelle in Adriatico non rischiano di produrre danni irreparabili a un'area la cui superficie totale non è molto lontana da quella dell'intero Molise, inizi a presentare studi concreti». È molto chiaro il direttore di Anbi Veneto Andrea Crestani, protagonista ieri mattina della presentazione di un report approfondito sulla situazione delle acque di risorgiva in regione. «Se dopo la perdita di 4 o 5 metri sul livello dell'acqua a seguito delle trivellazioni degli anni '30-'60 del '900 si dovesse riprendere a trivellare lungo le coste, non sarebbe escluso vedere l'acqua tornare a lambire città come Adria. A prescindere dall'innalzamento del mare, il rischio di creare le condizioni per un ulteriore abbassamento del livello del suolo, è concreto. Per accettare un'operazione così devastante dovrebbero essere date garanzie che dubito sia possibile fornire e che, ad oggi, non sono state fornite per nulla».

Per il direttore regionale dell'Anbi, il territorio negli anni ha già pagato a caro prezzo la scelta sbagliata della prima metà del secolo scorso. Anzi, lo sta pagando tuttora. «Faticosamente nei decenni è stata riconosciuta la situazione di emergenza di questi territori» ricorda il dirigente, «Partendo da condizioni di subsidenza, che negli anni hanno continuato a peggiorare, è stata creata una rete di infrastrutture che già oggi fatica a tenere il mare lontano da un'area vasta attorno al delta del Po e che interessa le province di Rovigo e Ferrara. È stata fatta anche una

legge sulla subsidenza, che per anni non è stata finanziata e che solo negli ultimi anni ha distribuito sul territorio risorse per pochi milioni di euro. Cifre assolutamente insufficienti alla riconversione necessaria di tutta un'area del Paese. Riprendere le trivellazioni potrebbe mettere definitivamente in ginocchio un intero territorio dove risiedono decine di migliaia di cittadini italiani, produce ricchezza e ospita una ricca biodiversità, peraltro protetta da leggi precise».

A prendere posizione al fianco delle comunità di quei territori è anche l'Anbi nazionale, che ricorda come l'attuale sistema di bonifica sia costituito da oltre 500 impianti idrovori il cui costo complessivo annuo, per la sola energia elettrica, supera i 20 milioni di euro, al netto dei recenti, abnormi rincari. Un sistema che rischia di essere inadeguato nel far fronte a ulteriori eventuali peggioramenti del fenomeno.

«Non è possibile stimare il danno di un eventuale ulteriore rapido deterioramento della situazione» conclude Crestani. «Semplicemente l'apporto naturalistico, umano, economico e culturale che il Delta del Po offre alla nazione rischia di finire sott'acqua. Mi domando se questo rischio valga poche migliaia di metri cubi di gas». —

RICCARDO SANDRE

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine dall'alto del delta del fiume Po

«Legge sulla subsidenza del tutto insufficiente, ha distribuito soltanto pochi milioni di euro»



Il cambiamento climatico

Nel 1960 l'apporto era di 15 metri cubi al secondo, a giugno 2022 è sceso a 0,6. Cazzaro: «L'agricoltura è a rischio»

Veneto sempre più a secco, allarme di Anbi «Le acque di risorgiva sono quasi sparite»

ECO STABILITÀ

Riccardo Sandre

L'acqua in Veneto inizia a diventare un bene sempre più scarso. Il solo apporto delle acque di risorgiva che filtrano nel terreno poroso ai piedi delle montagne per risalire in veri e propri corsi d'acqua in pianura si è praticamente azzerato negli ultimi 60 anni. Quello che nel 1960 era un apporto di acque dolci di 15 metri cubi al secondo si è trasformato nel giugno 2022 in 0,6 metri cubi al secondo. Un progressivo impoverimento che si conferma anche guardando al 2000, quando la portata delle risorgive dell'intera regione si era ridotta a 3 metri cubi al secondo, un quinto di quanto non fosse nel 1960.

A fare una ricognizione dello stato di salute di una delle fonti strategiche di approvvigionamento di acqua per l'agricoltura e per l'uso potabile è il rapporto "Le Risorgive in Veneto. Strategie per la tutela

e la valorizzazione di un patrimonio storico, culturale e ambientale unico al mondo" realizzato da Anbi (l'associazione che riunisce i consorzi di bonifica regionali) con Etifor, società spin-off dell'Università di Padova, e sostenuto da Credit Agricole FriulAdria. Studio resentato ieri a Padova negli spazi di Le Village by CA Triveneto. «Il 2022 è stato un anno davvero particolare - ha esordito Filippo Moretto, responsabile del centro studi di Anbi - perché ha visto il connubio devastante di precipitazioni estremamente scarse e temperature molto più elevate della media precedente. E tuttavia vale la pena domandarsi se il 2022 sia stato l'anno più caldo degli ultimi trent'anni o il più fresco dei prossimi trenta».

A spingere al pessimismo sono anche i dati di Arpav relativi allo scorso ottobre 2022, uno dei più caldi della storia recente dell'area. Nel mese scorso sono caduti mediamente in Veneto 19 millimetri di precipitazioni rispetto a una media del periodo 1994-2021

di 111 millimetri, mentre gli apporti meteorici mensili sul territorio regionale sono molto inferiori alla media (-83%) e stimabili in circa 348 milioni di metri cubi di acqua.

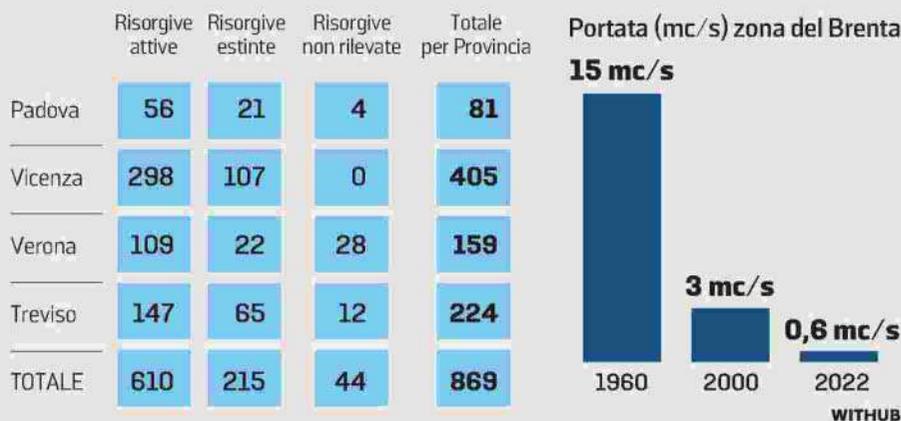
In questo contesto, l'analisi e il monitoraggio della risorsa idrica locale, unito a un piano di interventi di tutela, diventa sempre più strategico. «Non più tardi di circa cinque anni fa ho avuto l'onore di confrontarmi in Israele con uno dei massimi esperti mondiali di clima e di agricoltura di precisione» spiega il presidente di Anbi, Francesco Cazzaro. «Ebbene, guardando le loro colture, campi sterminati nel pieno del deserto dove la pianta cresce mentre intorno c'è solo terra brulla, lui mi ha detto: "Non è impossibile che tra una decina d'anni la vostra agricoltura assomiglierà molto a questa". Io non gli avevo creduto. Il Veneto, dicevo, è terra d'acque. Anche troppo umida. Difficilmente potrà assomigliare a un deserto mediorientale. Poi ho visto le foto satellitari dell'Alta pianura del Veneto centrale nel 2019 e nell'estate del

2022: una terra verde e rigogliosa si era trasformata in una distesa gialla e grigia di urbanizzazione. In questo senso, il tema del monitoraggio e della tutela della risorsa idrica e, nello specifico, della risorgiva si pone come particolarmente attuale».

Delle 869 risorgive censite in Regione, circa un quarto, 215, sono ad oggi estinte. Corsi d'acqua importantissimi perché alla base dello sviluppo di intere città venete, come a Padova il Bacchiglione e a Treviso il Sile, sono fiumi di risorgiva, e proprio quest'estate le fonti che alimentano il Bacchiglione sono andate così tanto in sofferenza da imporre ai consorzi di bonifica un trasferimento di acqua dall'Adige. In un contesto così delicato, il lavoro iniziato da Anbi Veneto con Etifor e con il supporto di Credit Agricole FriulAdria diventa strategico per una programmazione condivisa delle iniziative di tutela. Una programmazione che deve vedere la collaborazione di stakeholder come le associazioni di categoria degli agricoltori, dei Comuni e della Regione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISORGIVE... UN EQUILIBRIO FRAGILE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Riguarderanno il consolidamento delle strade di Collevaenza e Ciro Alvi, del ponte di Montemolino e il ripristino del sistema idraulico del fiume Tevere

Stanziati 1,7 milioni per prevenire alluvioni e dissesti idrogeologici

di **Elio Andreucci**
TODI

■ Un milione e mezzo di euro, destinati al territorio del comune di Todi, per interventi finalizzati alla gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico. L'importo fa parte del finanziamento di 20,5 milioni assegnato dal Dipartimento nazionale della protezione civile, alla Regione Umbria a valere sulla missione 2, del Piano nazionale di resistenza e resilienza. Due degli stanziamenti, avranno come soggetto attuatore il Comune

di Todi, uno il Consorzio di bonifica Tevere-Nera e l'altro, il più corposo, direttamente la Regione Umbria. Si tratta di opere di consolidamento, lungo la strada comunale in località Sant'Angelo, in frazione Collevaenza, con un contributo di 50 mila euro, e sulla strada comunale Ciro Alvi, che collega allo svincolo di San Damiano della superstrada E45, con una somma di 60 mila euro. Al Consorzio di bonifica, sono stati assegnati 600 mila euro, per il ripristino idraulico del fiume Tevere e degli affluenti, rispettivamente nei comuni

di Todi, Acquasparta, Montecastrilli, Avigliano Umbro, Attigliano e Orvieto. Il finanziamento più consistente, pari a 1 milione di euro, è riservato al consolidamento della pila e spalle di sostegno, del ponte di Montemolino, al fine di realizzare nuovi impalcati e adeguare la sede stradale dell'infrastruttura che, superando il Tevere, collega Todi a Monte Castello di Vibio. In questo caso, lo stanziamento del Pnrr, copre solo una parte dell'investimento complessivo, pari a 4,8 milioni di euro, previsto per l'intervento dalla Regione

Umbria, che ne sarà soggetto attuatore. "Gli uffici comunali - commenta il sindaco Antonino Ruggiano - sono già al lavoro per dare esecuzione agli interventi di competenza. Diverse altre sono le situazioni nel territorio tuderte, che richiedono attenzione e opere per la riduzione del rischio idrogeologico: per questo motivo, come amministrazione, stiamo monitorando tutte le opportunità finanziarie, finalizzate a dare risposta alle criticità rilevate, sostenute dalle progettazioni preliminari, predisposte o in via di elaborazione, dal personale del settore di competenza".



Sindaco Ruggiano

"Gli uffici comunali sono già impegnati per dare esecuzione agli interventi"

Ponte di Montemolino

I lavori riguarderanno essenzialmente il consolidamento della pila e spalle di sostegno



Ortignano Raggiolo

Mulini ad acqua del Casentino, progetti per rivalutare la storia

ORTIGNANO RAGGIOLO

Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha promosso il Contratto di Fiume Casentino H2O, a cui hanno aderito tutti i comuni della vallata, l'Unione dei Comuni Montani del Casentino, la Provincia, l'Autorità di Bacino. Tra i sottoscrittori del Contratto di Fiume Casentino H2O c'è anche il comune di Ortignano Raggiolo che ha ottenuto un importante finanziamento. Nella giornata di studio dedicata a "I mulini ad acqua del Casentino" valutati progetti per il recupero e la salvaguardia di degli antichi manufatti.



ROCCELLA**Consorzi bonifica, Brizzi in Urbi-Anbi Calabria**

● Pasquale Brizzi, presidente del Consorzio di Bonifica "Alto Jonio reggino" con sede a Roccella, farà parte del comitato direttivo dell'Urbi-Anbi Calabria (Unione regionale delle bonifiche e delle irrigazioni), organismo che rientra nell'Anbi, Associazione nazionale bonifiche irrigazioni. «È un onore – ha dichiarato Brizzi – rappresentare i Consorzi di bonifica calabresi nell'Urbi-Anbi Calabria. Sarà necessario proseguire con determinazione sulla strada fin qui tracciata, rafforzando e consolidando la dignità istituzionale dei Consorzi di bonifica nell'interazione con le altre realtà istituzionali, in particolare Consiglio e Giunta regionali, i nostri primi interlocutori nel percorso di crescita e sviluppo. L'Urbi-Anbi Calabria, guidata dal presidente Rocco Leonetti, è la sede naturale in cui tutte le realtà calabresi possono rivendicare il loro ruolo. Sono molteplici e difficili le sfide che attendono i Consorzi, in questo particolare momento storico impegnati nella necessità di utilizzare proficuamente le risorse del Pnrr». **(ant.lup.)**



Coldiretti: «Fermare subito l'avanzata del cibo sintetico»

Petizione per una legge che ne vieti produzione e commercio

Modena In un'epoca nella quale si parla tanto di cibi salute e di naturali, di dieta mediterranea e soprattutto di Made in Italy, risulta un paradosso doversi schierare contro l'ondata che sta arrivando e che riguarda il cibo sintetico. L'allarme arriva da Coldiretti che anche a Modena ha iniziato la raccolta di firme promossa dalla stessa Coldiretti unitamente a Campagna Amica e Filiera, per una legge che vieti la produzione, l'uso e la commercializzazione del cibo sintetico in Italia. Primo sottoscrittore a Modena della petizione è il sindaco Gian Calo Muzzarelli, al quale si sono aggiunti il senatore Michele Barcaiolo e l'onorevole Daniela Dondi di Fratelli d'Italia, l'onorevole Stefano Vaccari del Pd e Francesco Vincenzi, presidente nazionale bonifiche Anbi. «Dalla carne prodotta in laboratorio al latte "senza mucche" fino al pesce senza mari, laghi e fiumi, il cibo in provetta potrebbe presto inondare il mercato europeo - denuncia Coldiretti Modena - poiché già ad inizio 2023 potrebbero essere introdotte a livello Ue le prime richieste di autorizzazione all'immissione in commercio che coinvolgono Efsa e Commissione Ue «La carne in provetta, come tutto il cibo di sintesi, cancella l'identità di una intera nazione e del nostro territo-

rio - aggiunge il Presidente di Coldiretti Modena, Luca Borsari - è importante sostenere e difendere il cibo naturale, salutare e sostenibile contro i surrogati biotecnologici spacciati per alimenti che aiutano l'ambiente». La battaglia di Coldiretti coinvolge tutte le aree, piccole e grandi, della nostra penisola. È una grande vertenza a favore del cibo naturale, salutare, sostenibile, e contro i surrogati biotecnologici spacciati per alimenti che aiutano l'ambiente. «Gli italiani - sostiene Coldiretti - ancora una volta, stanno dalla parte del cibo vero, quello prodotto dall'antica sapienza contadina». Lo mette in luce un'indagine di Coldiretti/Ixè, secondo la quale ben 7 italiani su 10 la pensano già così. Il 68% degli italiani non si fida del cibo creato in laboratorio con cellule staminali in provetta. «Interrogati sui motivi principali per i quali bocciare il cibo fatto in laboratorio gli italiani - spiega l'analisi Coldiretti/Ixè - mettono in cima il fatto di non fidarsi delle cose non naturali (68%), mentre al secondo posto ci sono i consistenti dubbi sul fatto che sia sicuro per la salute (60%)». Rilevante anche la considerazione che il cibo artificiale non avrà lo stesso sapore di quello vero (42%) ma c'è anche chi teme per il suo impatto sulla natura (18%).



Luca Borsari

«Una pericolosa deriva degli alimenti creati in laboratorio - sottolinea Coldiretti Modena - a favore di interessi commerciali e speculativi che esaltano, a sproposito, il mito della maggior sostenibilità rispetto alle tradizionali attività dell'agricoltura. Per quanto riguarda la carne da laboratorio. La verità che non viene pubblicizzata è che non salva gli animali perché viene fabbricata sfruttando i feti delle mucche, non salva l'ambiente perché consuma più acqua ed energia di molti allevamenti tradizionali, non aiuta la salute perché non c'è garanzia che i prodotti chimici usati siano sicuri per il consumo alimentare, non è accessibile a tutti poiché per farla serve un bioreattore, non è neppure carne ma un prodotto sintetico e in-

gegnerizzato». «Le bugie sul cibo in provetta confermano che c'è una precisa strategia delle multinazionali che con abili operazioni di marketing puntano a modificare stili alimentari naturali fondati sulla qualità e la tradizione - continua Borsari - si sta cercando di imporre sul mercato un nuovo modo di mangiare che presto potrebbe avere il lasciapassare europeo con le prime richieste di autorizzazione all'immissione in commercio di produzioni create in laboratorio».

Per difendere il cibo naturale e fermare l'avanzata del cibo sintetico è possibile firmare negli uffici di Coldiretti e nei mercati di Campagna Amica: il mercoledì al Torrionova dalle 14,30 alle 17, giovedì al Parco della Resistenza dalle 14,30 alle 17 e la domenica in Largo San Francesco dalle 9,30 alle 12. «È necessario - termina Borsari - sensibilizzare le famiglie e i consumatori dei rischi del passaggio a una dieta unica mondiale, dove il cibo sintetico si candida a sostituire quello naturale. Le tipicità tradizionali e i prodotti della nostra agricoltura rischiano di essere condannati all'estinzione e scomparire per sempre insieme al paesaggio rurale che siamo abituati a vedere e agli agricoltori che ne sono i custodi». i.

Miria Burani

le quotazioni della borsa merci

+LISTINO CAMERA COMMERCIO MODENA

CEREALI (alla tonnellata)

quotazione lunedì	Euro min/max
FRUMENTO	
n. 1 varietà speciali p.s. min 79/80	415,00 - 420,00
n. 2 varietà speciali p.s. min 77/78	370,00 - 375,00
n. 3 fino p.s. min 76/77	363,00 - 368,00
duro fino p.s. min 79/80	480,00 - 485,00
GRANOTURCO	
estero uso zootecnico	356,00 - 362,00
naz. merc. (umidi, 14%) c.t.p. 103	346,00 - 353,00
Orzonale ps. 63/65	330,00 - 335,00
riso Arborio	1660,00 - 1760,00
riso Roma o Baldo	1510,00 - 1610,00
riso Ribe	1480,00 - 1590,00
riso Originario	1600,00 - 1700,00
riso Fino Ribe Parbolled	1590,00 - 1690,00

FARINE di frumento

Farine di grano tenero	
tipo 00 caneri max 0,50%	480,00 - 491,00
tipo 00 caneri max 0,65%	456,00 - 467,00

FARINE di frumento tenero

di qualità superiore ai minimi di legge	
tipo 00 (W 300 min P/L 0,55 MAX)	696,00 - 697,00
tipo 00 (W 250 min P/L 0,55 MAX)	672,00 - 683,00
tipo 00 (W 200 min P/L 0,50 MAX)	646,00 - 657,00
farina di granoturco uso zoot. naz. (rinfusa)	387,50 - 389,00
crusca di gr. ten. (sacco carta)	352,00 - 354,00
crusca di gr. ten. (rinfusa) 300,00 - 302,00	
tritello di gr. ten. (sacco carta)	372,00 - 374,00
tritello di gr. ten. (rinfusa)	323,00 - 324,00
farinaccio (sacco carta)	362,00 - 364,00
farinaccio (rinfusa)	330,00 - 335,00

FORAGGI (alla tonnellata)

quotazione lunedì	Euro min/max
FIENO - Medica filenata	
prezzo franco magazzino venditore	
1° taglio rotoballe (2022) um. max 20%	215,00 - 225,00
2° taglio rotoballe (2022) um. max 20%	240,00 - 245,00
3° taglio rotoballe (2022) um. max 20%	255,00 - 265,00
4° taglio rotoballe (2022) um. max 20%	255,00 - 275,00
PAGLIA di frum. press. in rotoballe	70,00 - 80,00

DERIVATI DALLATTE

quotazione lunedì	Euro min/max
FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO	
qualità scelto (12% fra D-1) per lotti di partita, ca 1000 forme ca. kg, produzione minimo 30 mesi e oltre	13,05 - 13,95
produzione minimo 24 mesi e oltre	12,40 - 13,05
produzione minimo 18 mesi e oltre	11,65 - 12,30
produzione minimo 15 mesi e oltre	11,10 - 11,35
prod. min. 12 mesi e oltre da caseificio produttore	10,65 - 10,85

BESTIAME BOVINO (al kg.)

quotazione lunedì	Euro min/max
VITELLI	
Balotti da vita	
di razze pregiate da carne extra kg. 70	4,25 - 4,95
di razze pregiate da carne kg. 60	2,38 - 3,15
pezzati neri kg. 45/55	1,90 - 2,25

VITELLONI MASCHI DA MACELLO

Euro min/max	
LIMOUSINE Extra kg. 550-600	3,59 - 3,66
kg. 600-650	3,54 - 3,59
oltre kg. 650	3,52 - 3,57
CHAROLAISE e incroci francesi	
kg. 650-750	3,34 - 3,40
oltre kg. 750	2,59 - 2,70
SALER kg. 650-750	3,12 - 3,19
Incroci razionali 1a qualità	3,06 - 3,16
2a qualità	2,91 - 3,01
SIMMENTHAL e altri pezzati rossi	
kg. 600-650	2,84 - 2,89
Pezzati neri kg. 550-650	2,13 - 2,23

VITELLONI FEMMINE DA MACELLO

Euro min/max	
LIMOUSINE Extra kg. 420-480	3,54 - 3,59
Charolaise ed incroci francesi	
kg. 480-550	3,34 - 3,39
Incroci razionali 1a qualità	3,58 - 3,68
2a qualità	3,35 - 3,42
Pezzate nere kg. 450-500	1,78 - 1,93

BOVINI MASCHI DA RISTALLO

Euro min/max	
Limousine kg. 300	2,47 - 2,72
Limousine kg. 350	2,87 - 3,15
Charolaise incroci francesi	
kg. 350	3,47 - 3,65
kg. 400	3,41 - 3,55
Saler kg. 350	3,01 - 3,09

CARNI BOVINE FRESCHE (al kg.)

Prezzo da macellaio a dettagliante franco acquirente al Kg

quotazione lunedì

VITELLO	Euro min/max
Mezzene qualità extra	7,98 - 8,08
1a qualità	7,13 - 7,43
2a qualità	6,38 - 7,38
Selle sgrassate	
1a qualità	8,48 - 8,58
2a qualità	8,23 - 8,53
Selle 1a qualità	8,28 - 8,38
2a qualità	8,03 - 8,33
Busti 1a qualità	5,98 - 6,08
2a qualità	5,93 - 6,03

VITELLONE

Mezzene qualità extra	7,33 - 7,53
1a qualità	6,88 - 7,38
2a qualità	6,43 - 6,78
Quarti posti sgrass. 1a qualità	8,68 - 9,38
2a qualità	7,78 - 8,58
Quarti anteriori	
1a qualità	5,87 - 5,97
2a qualità	5,67 - 5,77

MANZO e VITELLONE FEMMINA

Quarti posteriori sgrassati	
1a qualità	9,07 - 9,47
2a qualità	8,17 - 8,47

LISTINI CUN

SUINI (al kg.)

quotazioni giovedì

Suini da macello (circuito tutelato)	Euro	var.
da 144/152 kg 1,900		
da 152/160 kg 1,990		
da 160/178 kg 2,050		

SUINETTI

	Euro	var.
di 15 kg. cad.	4,875	0,20
di 25 kg. cad.	3,853	0,13
di 30 kg. cad.	3,447	0,16
di 40 kg. cad.	2,998	0,020
di 50 kg. cad.	2,722	0,015
di 65 kg. cad.	2,425	0,000
di 80 kg. cad.	2,240	0,000
di 100 kg. cad.	2,120	-0,01

SCROFE da macello n.f. 0,000

CARNI SUINE FRESCHE (al kg.)

quotazioni giovedì

	Euro / var.
Lombo Bologna (senza costine)	3,90 0,00
Lombo Padova (con costine)	3,90 0,00
Coppa fresca con osso	3,90 0,00
Coscia fresca per crudo refil.	
da 12 kg. e oltre	5,08 0,08
Coscia fresca crudo refil. (senza piede)	
da 12 kg.	5,32 0,08
Coppa fresca refilata	
oltre 2,5 kg.	5,40 0,00
Spalla fresca sfossata	
oltre kg. 5,5	4,32 0,00
Pancetta con bronza	
da 7,5 a 9,5 kg.	2,46 0,00
Pancetta fresca quadrata	
4,5 kg.	4,36 0,00
Gola con cotenna e magro	2,81 0,00
Lardo fresco cm 3+	3,50 0,00
Grasso da fusione	593,00 0,00
Strutto grezzo in cisterna 1.538,00	0,00
Strutto raffinato in cisterna n.f.	0,00

CONIGLI (al kg.)

quotazioni venerdì

	Euro min/max
allevam. leggeri fino a 2,5 kg.	3,00/3,06
	0,00
allevam. pesanti oltre 2,5 kg.	3,06/3,12
	0,00

UOVA

quotazione lunedì

per uso alimentare

Allevate in gabbie arricchite nat.

prezzi al kg.		
cat. S meno di 53 gr.	1,60	0,02
cat. M da 53 gr. a 63 gr.	2,17	0,03
cat. L da 63 gr. a 73 gr.	2,17	0,02

Allevate a terra in nat. prezzi al kg.

cat. S meno di 53 gr.	1,82	0,02
cat. M da 53 gr. a 63 gr.	2,26	0,02
cat. L oltre 63 gr. a 73 gr.	2,28	0,02

LISTINI BORSA MERCI PARMA

PROSCIUTTI

quotazioni venerdì

	Euro min/max
Prosciutto Parma stag. da 16 mesi	
da 9 a 11 kg	14,000 - 14,500
Prosciutto Parmastag. da 12 mesi	
da 9,5 kg. e oltre	9,900 - 10,850
Prosciutto crudo naz. stag.	
da 9 kg. e oltre 6.950 - 7.450	
Prosciutto crudo con osso	
sup. a 8 kg 5.000 - 5.500	

<C0ng-blu-01>LISTINI DI FOR-

L) VOLATILI VIVI (al kg.)

quotazione lunedì

	Euro min/max
POLLI	1,57/1,59
GALLINE DI ALLEVAMENTO	0,49/0,57
pesanti (oltre 3kg)	3,63
ANATRE MUTE	
TACCHINI 2,28/2,30	
FARAONE	
allevamento tradizionale	3,85/3,95
PICCIONI	8,70/8,90

OVINI e CAPRINI (al kg.)

quotazione lunedì

	Euro min/max
AGNELLI	
da carne fino a 13 kg.	3,000/3,500
PECORE	
da carne prezzo a capo	0,900/1,000



Da sinistra Luca Borsari, presidente Coldiretti Modena, il sindaco Muzzarelli e a destra il direttore Coldiretti Modena Marco Zanni



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sinergia e continuità contro la crisi idrica

Flora Sculco

Ancora oggi, purtroppo, il nostro territorio soffre una crisi idrica che non è più una problematica casuale ma è diventata endemica. La crisi non nasce all'improvviso ma si presenta puntualmente ogni anno, e crea una condizione di allarme e preoccupazione generalizzata ma soprattutto nel mondo agricolo e tra i numerosi operatori turistici.

È inutile girare intorno all'argomento, le quantità di risorsa idrica destinata al crotonese da parte della società produttrice di elettricità A2A, che gestisce i bacini idrici silani, sono insufficienti a soddisfare tutte le legittime e naturali esigenze di questo territorio. Questa crisi nasce nel passato ed è figlia di più fattori, ma soprattutto di un'infrastruttura vetusta, di anni di mancata programmazione, e di una serie di furti d'acqua e di sperperi che ne riducono la quantità e la portata, già insufficienti, così tanto da mettere a serio rischio culture e stagioni estive.

Ci troviamo di fronte ad una inaccettabile concorrenza tra l'uso elettrico dell'acqua, quello potabile e quello agricolo.

È questo avviene a causa di una convenzione, datata 1969, che fissa regole, indirizzi, contenuti e quantità che, con il trascorrere del tempo si sono, via via, rilevati inadeguati e abbondantemente superati.

Tra l'altro, nel corso di questi lunghi cinquant'anni, non si è minimamente tenuto conto del mutare delle esigenze del territorio, di una evoluzione dell'agricoltura sempre più specialistica e bisognosa di quantità d'acqua ed infine delle esigenze dovute alla crescita esponenziale di un'area a forte vocazione turistica. La convenzione del 1969 fissa condizioni che sembrano "fatte apposta" per subordinare gli interessi pubblici a quelli economici e produttivi.

Infatti, i criteri fissati nella convenzione risultano in netto contrasto con i principi della normativa Europea che ritenendo l'acqua una risorsa ed un bene primario e pubblico stabilisce una gerarchia nel suo utilizzo che prevede l'uso prima potabi-



le, poi irriguo agricolo, ed infine industriale.

In Calabria, invece, la gerarchia viene stravolta e rovesciata e l'uso potabile ed irriguo viene subordinato a quello industriale.

Negli ultimi anni, grazie anche alla sensibilità e alla disponibilità dell'assessore regionale all'Ambiente, Sergio De Caprio, il nostro Capitano Ultimo, siamo riusciti finalmente ad impostare sia una programmazione di investimenti che ad aprire un confronto con A2A per modificare la convenzione del 1969.

Da Consigliera regionale e insieme all'infaticabile presidente del consorzio di bonifica, Roberto Torchia, abbiamo ottenuto alcuni risultati che oggi non vanno dispersi e dimenticati.

Risultati ottenuti grazie ad un lavoro che abbiamo svolto con continuità e in stretta sinergia tra l'assessore De Caprio, il presidente del consorzio di Bonifica, Roberto Torchia e, la sottoscritta consigliere regionale che ha funzionato e, per la prima volta in tutti questi anni e si sono ottenuti significativi investimenti da lunghi anni attesi. L'assessorato regionale all'Ambiente aveva, infatti, programmato una serie di investimenti su reti idriche, sistema fognario e depuratori, anche nel nostro territorio, da finanziare tramite il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC).

Tra gli altri investimenti,

abbiamo ottenuto un finanziamento di 1,9 milioni di euro per ottimizzare il sistema idrico del territorio di Isola Capo Rizzuto, con la realizzazione di una condotta di approvvigionamento dalla vasca del potabilizzatore di Sant'Anna, in modo tale da evitare promiscuità tra l'acqua potabile e quella per uso agricolo.

Risorse già in possesso della città di Isola Capo Rizzuto.

Inoltre, 5 milioni di euro per la realizzazione del Depuratore di cui la città di Cutro era sprovvista. Anche queste risorse sono state già convenzionate ed attribuite.

Sempre per Cutro ulteriori 400 mila euro per la realizzazione di una vasca di accumulo, così da avere una propria riserva di acqua potabile, utile per affrontare eventuali crisi senza pesare sull'irrigazione dei campi. Questo dimostra, che si possono ottenere importanti e fondamentali risultati solo se c'è sinergia e continuità nella iniziativa e nell'impegno politico, istituzionale e sociale.

E questo va fatto con il protagonismo dei sindaci del territorio, che si devono fare carico di questa responsabilità visto che Crotonese e crotonesi hanno drammaticamente attuato una scelta autolesionista che ha portato il nostro territorio e la nostra provincia a non avere alcun rappresentante nel Consiglio regionale.

Risorgive, la corsa per salvarle

► Siccità, cambiamenti climatici e sfruttamento mettono a rischio le sorgenti naturali venete ► La mappatura di Crédit Agricole: «Un patrimonio unico, servono interventi immediati per tutelarle»

SENSIBILIZZAZIONE

PADOVA Crédit Agricole Friuladria e Anbi Veneto all'opera per tutelare il patrimonio ambientale della regione. Si è svolta ieri, nella nuova sede di Le Village by Ca, una ricognizione sul patrimonio delle sorgenti di pianura a fronte del grave rischio della loro scomparsa a causa del cambiamento climatico dal titolo "Le Risorgive in Veneto. Strategie per la tutela e la valorizzazione di un patrimonio storico, culturale e ambientale unico al mondo".

ITIMORI

Con le falde ai minimi storici a causa della straordinaria siccità estiva il Veneto vede messa a rischio, oltre all'idropotabile e all'irrigazione, anche una componente significativa del proprio patrimonio ambientale e paesaggistico: le risorgive. Il nome descrive le sorgenti naturali che costellano la fascia parafelsa alla linea pedemontana tra le province di Verona e Treviso. «Il tema della tutela è come particolarmente attuale - spiega il presidente di Anbi Veneto, Francesco Cazzaro - Alcune risorgive sono state valorizzate e costituiscono un elemento di attrazione turistica, altre versano in stato di abbandono e degrado con danni significativi per ambiente, agricoltura e per le comunità che attorno a esse si sono sviluppate. Un processo aggravato dai mutamenti climatici ma sul quale incide anche il grande utilizzo della risorsa da parte dell'uomo».

Il documento su cui si è basata la ricognizione, realizzato da Anbi Veneto (associazione che riunisce i Consorzi di bonifica regionali) con Etilor, società derivativa dell'Università di Padova, e sostenuto da Crédit Agricole Friuladria, oltre a indagare il sistema delle risorgive approfondisce la loro valenza ecologica, paesaggistica, storico-culturale ed economica, evidenziando le pressioni che negli anni hanno costituito una minaccia per la loro esistenza e la conseguente pianificazione adottata a vari livelli per la loro tutela.



L'INCONTRO Il convegno di ieri nella sede di Le Village by Ca Triveneto a Padova. Nei tondi, da sinistra: Carlo Piana e Francesco Cazzaro

Azioni di salvaguardia non più rinviabili, poiché che tra tutte le risorgive rilevate 215 risultano estinte per livelli di falda troppo bassi.

LE PROPOSTE

Al termine della ricognizione sono state offerte delle soluzioni mettendo al centro del dialogo i Consorzi di bonifica, che con la collaborazione delle competenze di intermediari, sponsor e standard di certificazione avranno la possibilità di sviluppare un modello di finanziamento innovativo per la tutela delle risorgive. «All'interno dell'ecosistema veneto le risorgive sono uno degli elementi più importanti per l'equilibrio idrografico - conclude Carlo Piana, direttore generale di Ca Friuladria - ma anche più minacciati a causa del cambiamento climatico. Per questo sosteniamo l'impegno dei Consorzi nel tracciare un percorso di sostenibilità che tuteli questa peculiarità ambientale».

Alberto Degan

IN RIPRODUZIONE RISERVATA

DI QUELLE CENSITE NELLA REGIONE (COLLOCATE NELLA FASCIA PEDEMONTANA) 215 SONO ESTINTE PER LIVELLI DI FALDA TROPPO BASSI



Todi, progetti da un milione e mezzo per ridurre il rischio idrogeologico

I FONDI

TODI Per il territorio tuderte stanziato un milione e mezzo di euro per ridurre il rischio idrogeologico e per interventi finalizzati alla gestione del rischio alluvione. Il finanziamento dovuto ai contributi del Pnrr finalizzato a sistemazione strade, torrenti e ponti. Numerosi gli interventi previsti, due attuati dal Comune, uno dalla Regione ed altri dal Consorzio Tevere-Nera. L'importo è ricompreso nel finanziamento da 20,5 milioni di

euro assegnato, a metà novembre, dal Dipartimento nazionale della protezione civile, alla Regione Umbria a valere sulla missione 2 del Piano nazionale di resistenza e resilienza. Due degli stanziamenti avranno come soggetto attuatore il Comune di Todi, uno il Consorzio di bonifica Tevere-Nera e l'ultimo, il più corposo, direttamente la Regione. Nei primi due casi si tratta di opere di consolidamento lungo la strada comunale in località Sant'Angelo, in frazione Collevalenza, con un contributo di 50 mila euro, e sulla strada comu-

nale **Ciro Alvi**, che collega allo svincolo di San Damiano della superstrada E45, con una somma di 60 mila euro. Al Consorzio di bonifica assegnati 600 mila euro per ripristino della officiosità idraulica del fiume Tevere ed affluenti compresi in un vasto territorio. Il finanziamento più consistente, pari a 1 milione di euro, è riservato al consolidamento della pila e spalle di sostegno del ponte di Montemolino al fine di realizzare nuovi impalcati e adeguare la sede stradale dell'infrastruttura che, superando il Tevere, collega Todi



a Monte Castello di Vibio. In questo caso, lo stanziamento del Pnrr copre solo una parte dell'investimento complessivo, pari a 4,8 milioni di euro, previsto per l'intervento dalla Regione Umbria, che ne sarà soggetto attuatore. «Gli uffici comunali

Ruggiano - sono già al lavoro per dare esecuzione agli interventi di competenza, infatti stanno monitorando tutte le opportunità finanziarie finalizzate a dare risposta alle criticità rilevate».

Luigi Foglietti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consorzi Gallo «Stanziati dal Governo oltre 4 miliardi»

M. F. FORTUNATO a pagina 7

REGIONE I dipendenti hanno manifestato ieri davanti a Palazzo Campanella «Per i Consorzi oltre 4 milioni»

L'informativa dell'assessore Gallo, in corso la verifica sull'ente di Trebisacce

AVANZANO sette mesi di stipendio i lavoratori del Consorzio di Bonifica di Trebisacce, da settimane in presidio permanente. Una proposta pacifica, che non ha interrotto mai i servizi. E ieri alcuni di questi lavoratori hanno manifestato a Reggio, davanti a Palazzo Campanella, e una delegazione ha assistito ai lavori del Consiglio, che al secondo punto all'ordine del giorno recava l'informativa dell'assessore Gianluca Gallo sulla situazione dei Consorzi. «Quest'anno la Regione ha stanziato per i Consorzi, oltre al consueto milione e 400mila euro, ulteriori 3 milioni. Ad agosto è stato erogato un milione e 400mila euro, mentre lunedì si porterà in Consiglio la variazione di bilancio che consentirà l'erogazione di 1 milione 600mila euro» ha detto Gallo. Per quanto riguarda il Consorzio di Trebisacce, la Regione - ha spiegato ancora Gallo - ha liquidato 120mila euro ad agosto ed erogato anticipazioni sul settore forestazione. «A ottobre e novembre abbiamo anticipato due tranche che hanno consentito il pagamento di due mensilità ai lavoratori» ha precisato. Del milione e 600mila euro che sarà approvato lunedì, il Consorzio di Trebisacce riceverà 200mila euro, con il riconoscimento di interventi svolti sulle condotte irrigue. «In totale al Consorzio di Trebisacce riconosceremo nel 2022 450mila euro di risorse straordinarie» ha detto Gallo. C'è poi in

corso una verifica, sullo stesso Consorzio, attivata dalla Regione dopo le segnalazioni dei sindacati che hanno denunciato presunte irregolarità, dal ritardo con i Tfr al quinto dello stipendio non versato. La commissione nominata dalla Regione dovrebbe completare il lavoro entro il 30 novembre. «Negli anni passati ci sono state commissioni tra politica e Consorzi. Io non li ho mai usati nella mia carriera politica, ma non posso voltarmi dall'altra parte davanti alle rivendicazioni di lavoratori che contribuiscono a reggere il settore dell'agricoltura» ha aggiunto l'assessore, annunciando che è pronta la bozza di riforma dei Consorzi.

Ha condiviso la necessità di una riforma il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Domenico Bevacqua. «Prima però - ha detto - si trovino le risorse per saldare i crediti con i dipendenti». Davide Tavernise, capogruppo del M5S, ha ricordato di aver fatto un accesso agli atti, per fare chiarezza sulla vicenda di Trebisacce. «Se il Dipartimento - ha aggiunto - avesse ascoltato le nostre denunce di aprile, forse i lavoratori non sarebbero in mezzo alla strada da 45 giorni».

La presidente della commissione Agricoltura Katya Gentile ha chiesto azioni forti, davanti a irregolarità e violazioni che saranno accertate.



Gianluca Gallo

M. F. F.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'appello di Anbi

«Il Delta, un territorio fragile La subsidenza è irrefrenabile»

COMACCHIO
 di Valerio Franzoni

«Sulla ripresa delle trivellazioni in Alto Adriatico è necessario applicare un principio di precauzione, perché i territori e le genti del Polesine stanno continuando a pagare per le improvide scelte operate dagli anni '50». A sostenerlo è il presidente dell'Anbi Francesco Vincenzi che, pur nella consapevolezza delle maggiori garanzie date dall'innovazione tecnologica e dell'interesse nazionale per l'autosufficienza energetica, ricorda che «la subsidenza di territori già fragili, come quelli del Delta, è un fenomeno che, se innescato, è irrefrenabile, trasformando la ricerca di un beneficio per la collettività in un dramma per le comunità». E ribadisce come sia «ingiusto che territori di Veneto ed Emilia Romagna, fra l'altro importanti asset turistici, continuino a pagare, da soli, le conseguenze di fenomeni indotti da scelte nazionali, rivelatesi controproducenti». Come viene ricordato da Anbi, i territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964; si innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali. Agli inizi degli anni '60 raggiunse punte di 2 metri ed oltre, con una velocità stimabile fino a 25 centimetri all'anno; misure successive hanno dimostrato che l'abbassamento del territorio ha avuto punte di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. Successivi rilievi hanno evidenziato ulterio-



ri abbassamenti nelle zone interne del Delta del Po. Ciò ha causato un grave dissesto idraulico - viene riportato dall'associazione -, ripercussioni sull'economia e la vita sociale dell'area. Il locale sistema di bonifica è attualmente costituito da oltre 500 impianti idrovori ed il costo complessivo annuo per la sola energia elettrica supera i 20 milioni di euro, al netto dei recenti, abnormi rincari. «È un onere, che ingiustamente ricade solo sulle comunità locali - afferma il direttore generale di Anbi, Massimo Gargano -. Se le condizioni generali non permetteranno soluzioni alternative alle trivellazioni in Alto Adriatico, è indispensabile la certezza di cospicui interventi di compensazione per ridurre una palese ingiustizia a carico di territori già fortemente penalizzati. Per questo - conclude -, chiediamo che il problema subsidenza sia assunto come responsabilità nazionale attraverso una legge speciale, che preveda quantomeno il finanziamento di progetti per la messa in sicurezza del territorio e l'approvazione di una norma per l'eliminazione degli oneri di sistema sulle forniture di energia elettrica, finalizzate al funzionamento degli impianti idrovori, ricadenti nei territori subsidenti».



Acqua Laboratorio Val di Cornia come caso di studio per le università

Giornata di ricerca con i rappresentanti del Consorzio Nexus-Ness



Giancarlo Vallesi
presidente
Consorzio
bonifica 5
Toscana
Costa

Suvereto Si chiama Nexus Ecosystem Lab della Val di Cornia e il 18 novembre ha accolto i rappresentanti del Consorzio del progetto Eu H 2020 Prima Nexus-Ness dell'Università degli Stranieri di Perugia, Politecnico di Milano, Universidad Politécnica de Madrid, Institute Agro-Sol, Institute Regions Aride de Medenine e Università di Firenze, guidati da un team della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Il tema è la gestione delle acque.

La visita è iniziata dal deputatore Guardamare di San

Vincenzo, grazie al supporto di Asa Spa, dove i partecipanti hanno potuto approfondire i processi di trattamento terziario, i consumi energetici e i costi di manutenzione necessari per l'utilizzo delle acque reflue urbane a scopi irrigui. A seguire la pausa pranzo a cui hanno partecipato la sindaca di Suvereto, Jessica Pasquini, e il presidente del Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa, Giancarlo Vallesi, che hanno presentato la loro visione sulla necessità di integrare a livello di pianificazione la gestio-



La delegazione del Consorzio del progetto Eu H 2020 Prima Nexus-Ness in Val di Cornia guidati da un team della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

ne delle risorse idriche con la gestione della produzione e del consumo di energia, con particolare riguardo alla produzione agricola.

Rudy Rossetto della Scuola Superiore Sant'Anna ha poi accompagnato la delegazione a visitare lo schema di ricarica delle falde di Suvereto realizzato nell'ambito del progetto Eu Life Rewat. I partecipanti hanno avuto modo di apprendere i vantaggi di questa soluzione basata sui processi naturali per fornire acqua a basso costo e con un minimo impatto ambientale. Il tour si è concluso presso l'Azienda Otello Poeta, dove sono in atto schemi di raccolta delle acque piovane per recuperare l'acqua e per controllare l'alto contenuto di Boro nelle acque sotterranee per l'irrigazione, potenzialmente causa di danni alle colture in serra.

DI DIFFUSIONE FERRAGIA



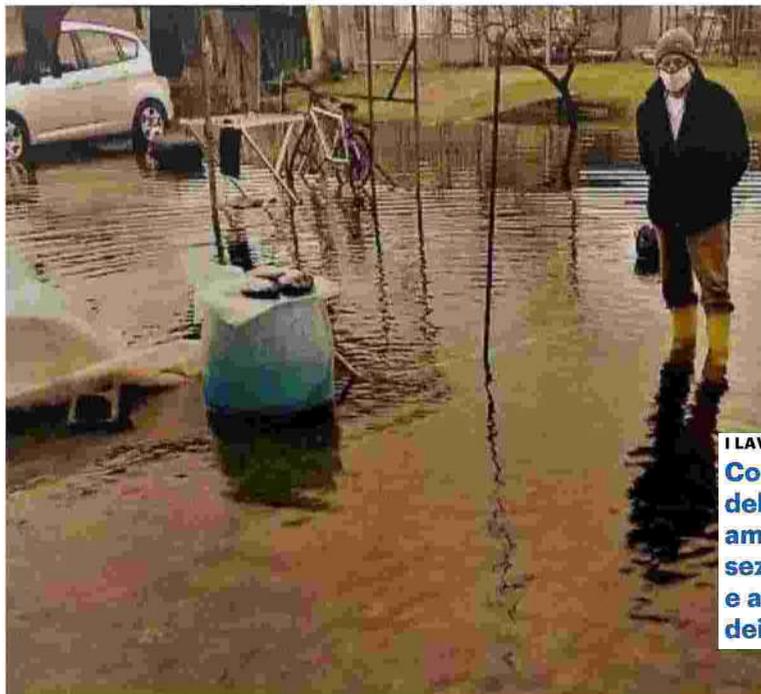
Fosso Calatella, pronto il progetto Inversioni e idrovore anti-alluvione

Il documento elaborato dalla 'Archimede' per il Consorzio Bonifica all'esame della Regione per la 'Via' Previsi l'intervento sul primo tratto del canale e il potenziamento dell'impianto di via Silcia alla Partaccia

MASSA

E' pronto il progetto per la messa in sicurezza del fosso Calatella alla Partaccia: il documento, elaborato per conto del Consorzio di Bonifica Toscana Nord dalla società Archimede di Lucca, è ora al vaglio della verifica di assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale della Regione Toscana dall'11 novembre e ci resterà per almeno 30 giorni, il tempo per presentare osservazioni e ricevere il parere degli enti competenti. L'appalto di progettazione è stato affidato per circa 11.418,16 euro grazie al ribasso d'asta offerto dalla società lucchese di oltre il 40%. Al momento fra i documenti consegnati alla Regione manca ancora il valore dell'opera da realizzare ma dal codice assegnato alla progettazione dovrebbe trattarsi di un intervento da 250mila euro tutti finanziati dal pubblico.

La progettazione deriva dalle preoccupazioni espresse a più riprese dai cittadini della zona e anche dalla spinta politica ricevuta negli ultimi anni, in particolare dal Movimento 5 Stelle che hanno tenuto alta l'attenzione sulla zona. Il problema infatti è semplice: il fosso è troppo piccolo e non garantisce sicurezza neppure in caso di semplici piogge abbondanti: le aree circostanti il fosso risultano interessate da frequenti ristagni d'acqua ed allagamenti anche in occasione di piogge relative a tempi di ritorno estremamente contenuti». Come intervenire? Il concetto è semplice. Il progetto prevede «l'inversione idraulica del primo tratto del



I LAVORI

**Completa riprofilatura dell'intero corso
ampliamento delle
sezioni idrauliche
e adeguamento
dei tratti tombati**

Un allagamento provocato dal fosso Calatella nel gennaio 2021 (da Facebook)

Fosso Calatella, il congiungimento con il Fosso Calatella al mare, il convogliamento delle acque ad impianto idrovoro posto in via Silcia, con recapito nel Torrente Ricoltola».

L'intervento riguarda quindi soprattutto il tratto iniziale del fosso e la relativa area di competenza compresa tra via degli Unni a nord-ovest, via Chiesina del Casone a sud-ovest, via Calatella al Mare a sud-est e via Bozzone a nord-est. Per garantire la tenuta del fosso e una corretta regimazione delle acque, inoltre, è previsto il potenziamento dell'impianto idrovoro di via Silcia. Già oggi lungo il corso del Calatella al Mare, dove si vuole riconnettere il Calatella, sono presenti 3 impianti idrovori di sollevamento per lo smaltimen-

to delle acque direttamente nel torrente Ricortola che scorre a sud-est e risulta pensile rispetto all'area in esame.

La parte a sud-est che poi si versa nel fosso Calatella al Mare evidenzia criticità minori dettate principalmente da insufficienti dimensioni delle sezioni trasversali, in particolare in corrispondenza del tratto tombato sotto via Sottobozone. In questo punto, dove la tombatura è lunga 40 metri, si è deciso di deviare il corso in modo da correre a cielo aperto da monte verso valle. Infine il progetto di messa in sicurezza prevede la completa riprofilatura dell'intero fosso con ampliamento delle sezioni idrauliche e adeguamento dei tratti tombati.

Francesco Scolaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ad Agliana

Via al progetto: oltre un milione per la sicurezza degli argini

Salvi a pagina 10



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

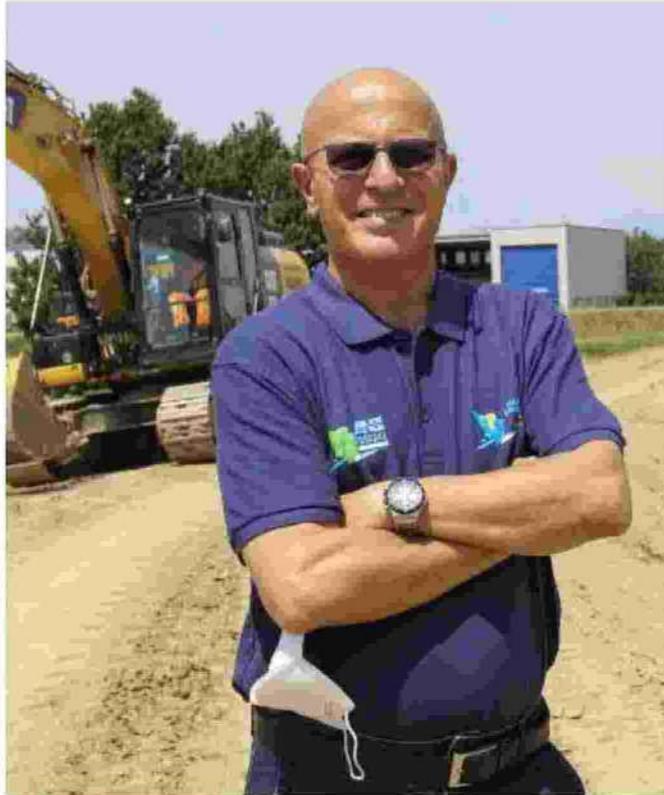
045680

Agliana, un milione per gli argini

Ecco il progetto per la messa in sicurezza del torrente Acqualunga. I lavori partiranno la prossima estate

AGLIANA

Approvato il progetto esecutivo da oltre un milione di euro per un nuovo intervento di consolidamento di sponde e argini per mettere in sicurezza idraulica il torrente Acqualunga, con i conseguenti benefici per il territorio aglianese. Il Consorzio di bonifica Medio Valdarno informa che si prospettano nuovi e importanti lavori di prevenzione idraulica per il fosso Acqualunga: «Dopo la manutenzione straordinaria a valle del ponticello di via Garcigliana e l'area di laminazione di Castelletto sempre in zona via Garcigliana - spiegano dal Consorzio di bonifica -, continua ad essere alta l'attenzione e i conseguenti investimenti tecnici ed economici, sui corsi d'acqua del territorio di Agliana». Approvato il progetto esecutivo si procederà ora con l'iter di affidamento per lavorare poi al consolidamento delle sponde e delle arginature per sistemare i dissesti già rilevati e prevenire future criticità. La previsione è di eseguire i lavori nell'estate 2023. Come rilevano dal Consorzio di bonifica Medio Valdarno, l'Acqualunga è infatti un corso d'acqua particolarmente delicato, il cui comportamento idraulico è fortemente condizionato dai livelli del torrente Brana, a sua volta funzione dei livelli del Calice e



dell'Ombrone.

«Un altro importantissimo passo avanti in termini di sicurezza idraulica di Agliana e di tutta la provincia di Pistoia - è il commento del presidente del Consorzio di bonifica Medio Valdarno, Marco Bottino -. Con l'approvazione del progetto esecutivo

Il presidente del Consorzio di bonifica Medio Valdarno, Marco Bottino ha illustrato i dettagli

e delle relative coperture economiche per oltre un milione di euro, si dà certezza e continuità al lavoro che da anni come Consorzio di bonifica e Regione stiamo portando avanti sul bacino dell'Ombrone Pistoiese».

Nel tratto interessato dai lavori si trova il Pontalto, lo storico ponticello pedonale a schiena d'asino, costruito dai monaci benedettini vallombrosani, che si insediarono a Badia a Pacciana tra la fine dell'XI secolo e l'inizio del XII secolo. Un manufatto storico che sarà lasciato intatto. Nell'area si trova anche l'ex Maggese, dove il comune di Agliana ha in programma la realizzazione della Casa delle associazioni, che consentirà di mettere nuovi locali a disposizione delle associazioni del territorio. «Questo intervento sull'Acqualunga - commenta il sindaco di Agliana Luca Benesperi - contribuirà a riqualificare la zona». Nell'ultimo consiglio comunale di Agliana è stato approvato all'unanimità un provvedimento finalizzato all'inserimento dei sedimenti arginali nel patrimonio disponibile del comune di Agliana per permettere l'esproprio da parte del Consorzio in favore della Regione Toscana e eseguire i lavori.

Piera Salvi

L'INVESTIMENTO

La messa in sicurezza del torrente è funzionale anche agli altri torrenti: dalla Brana, al Calice all'Ombrone

Oltre un milione e mezzo di euro per la gestione del rischio di alluvione

Somma destinata al Comune di Todi per la riduzione del dissesto idrogeologico

TODI - Oltre un milione e mezzo di euro sono stati destinati al territorio del comune di Todi per interventi finalizzati alla gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico. È l'importo ricompreso nel finanziamento da 20,5 milioni di euro assegnato, a metà novembre, dal Dipartimento nazionale della protezione civile, alla Regione Umbria a valere sulla missione 2 del Piano nazionale di resistenza e resilienza. Due degli stanziamenti avranno come soggetto attuatore il Comune di To-

di, uno il Consorzio di bonifica Tevere-Nera e l'ultimo, il più corposo, direttamente la Regione. Nei primi due casi si tratta di opere di consolidamento lungo la strada comunale in località Sant'Angelo, in frazione Colleva-lenza, con un contributo di 50 mila euro, e sulla strada comunale Ciro Alvi, che collega allo svincolo di San Damiano della superstrada E45, con una somma di 60 mila euro. Al Consorzio di bonifica assegnati 600 mila euro per ripristino della officiosità idraulica del fiume Tevere ed affluenti nei comuni di Todi, Acquasparta, Montecastrilli, Avigliano Umbro, Attigliano e Orvieto. Il finanziamento più consistente, pari a 1 milione di

euro, è riservato al consolidamento della pila e spalle di sostegno del ponte di Montemolino al fine di realizzare nuovi impalcati e adeguare la sede stradale dell'infrastruttura che, superando il Tevere, collega Todi a Monte Castello di Vibio. In questo caso, lo stanziamento del Pnrr copre solo una parte dell'investimento, pari a 4,8 milioni, previsto per l'intervento dalla Regione che ne sarà soggetto attuatore. «Diverse altre - afferma il sindaco - sono le situazioni nel territorio tuderte che richiedono attenzione e opere per la riduzione del rischio idrogeologico: per questo motivo, come amministrazione, stiamo monitorando tutte le opportunità finanziarie». **s.f.**



MEZZANE

Prognella, in corso la pulizia dell'alveo

●● Lavori in corso sul torrente Mezzane per cercare di garantire la sicurezza del territorio. Nel greto del torrente in corso in questi giorni il consorzio di bonifica Alta Pianura veneta sta eseguendo la manutenzione ordinaria per eliminare erba e arbusti. I lavori partendo da Vago si estendono poi a San Pietro di Lavagno e Mezzane, con la cura dell'alveo della Prognella. Ma l'amministrazione di Lavagno e quella di Mezzane di Sotto non dimenticano il progetto globale di messa in sicurezza del torrente a cui da tempo stanno lavorando e che ha già visto realizzati significativi passi in avanti, soprattutto con la creazione e il ripristino dei bacini di laminazione. Per quanto riguarda la parte alta della Prognella nel territorio di Mezzane, affidata al Corpo forestale dello Stato, sono state realizzate griglie a pettine per trattenere rami e tronchi che possono creare delle barriere capaci di impedire il deflusso dell'acqua.

Ma per mettere in sicurezza l'intera vallata di Mezzane occorre sistemare al più presto il ponte a due archi con pilastro centrale nel greto del torrente attraverso cui l'acqua della Prognella, a Vago in prossimità del ristorante da Renato, passa sotto la Strada regionale 11. Proprio il pilastro centrale si presta a trattenere ciò che il torrente trascina con sé a valle con il rischio di formare una diga. Il progetto per il rifacimento di questo ponte c'è già, ma mancano i finanziamenti per la sua realizzazione. ● G.C.



PALMANOVA

Staccionata da rifare lungo la strada del canale Cominciati gli interventi

Francesca Artico / PALMANOVA

Al via i lavori di rifacimento della staccionata della strada che scorre accanto al canale scolmatore a Palmanova, un intervento da tempo richiesto dalla minoranza del consigliere di Liberi Antonio Di Piazza che aveva più volte denunciato lo stato di degrado all'amministrazione comunale chiedendo di intervenire. Oggi i lavori sono iniziati con grande soddisfazione da parte di tutti, soprattutto

di quei cittadini che fruiscono per passeggiate e corse di quella strada. Interessato dagli interventi il tratto da Sottoselva a Ialmicco, «ma auspico che anche tutta la parte restante venga interessata da sistemazione – sottolinea Di Piazza –. La strada che corre parallelamente al canale scolmatore, da quando è stata realizzata è divenuta sempre più meta per passeggiate da parte di molti cittadini».

«Deputato alla manuten-

zione dell'intera area è il Consorzio di bonifica pianura Friulana (ex Ledra Tagliamento) – aggiunge il consigliere – e ciò in forza degli accordi siglati al tempo della realizzazione del canale dall'amministrazione comunale (sindaco Alcide Mura-dore). La staccionata che delimitava il canale era da tempo fatiscente e pericolosa. I fondi per la manutenzione di quei siti sono di competenza regionale, e dovrebbero essere puntualmente richiesti da chi dovrebbe aver a cuore ogni parte del proprio territorio, lo spettacolo offerto ai cittadini era quello che da più di sei anni era sotto gli occhi di tutti. Da qui le mie richieste all'amministrazione comunale di provvedere attuando una puntuale e attenta vigilanza del territorio anche per i siti meno noti». —



martedì, Novembre 22, 2022 **Ultimo:** Moie: La Banda Musicale L'Esina festeggia Santa Cecilia

ADRIATICO News

🏠 FERMO ASCOLI MACERATA PESARO-URBINO REGIONE SPORT CONTATTI PRIVACY POLICY 🔍

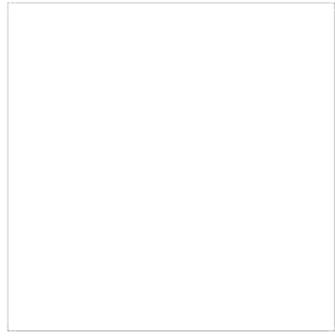


Sponsor

slider

Coldiretti Marche, 6mila firme contro il cibo sintetico e l'impegno della Regione su burocrazia, selvatici e consumo di suolo zero

📅 👤 📌 6mila firme contro il cibo sintetico e l'impegno della Regione su burocrazia, COLDIRETTI MARCHE,



selvatici e consumo di suolo zero

Meno burocrazia, più sostegno alla multifunzionalità in agricoltura, azioni di contenimento della fauna selvatica e due grandi no al consumo di suolo e al cibo sintetico. Sono i cinque punti programmatici che Coldiretti Marche ha sottoposto questa mattina all'assessore regionale all'Agricoltura, Andrea Maria Antonini, alla suo primo incontro pubblico con i vertici regionale della Federazione dei Coltivatori Diretti. L'occasione è stata data dal convegno, organizzato in collaborazione con Campagna Amica, Filiera Italia e Camera di Commercio delle Marche, dal titolo "Quale futuro per il comparto agroalimentare tra politiche europee, cambiamenti climatici e cibo sintetico" ospitato all'auditorium Tamburi della Mole Vanvitelliana di Ancona.

"L'agricoltura oggi nelle Marche fattura 2 miliardi di euro - ha detto la presidente Gardoni - e anche alla luce dei cambiamenti epocali legati al mondo agricolo nazionale e internazionale abbiamo voluto presentare alcune linee programmatiche urgenti, la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il settore agricolo e forestale marchigiano". Sullo sfondo c'è la grande battaglia nazionale contro il cibo sintetico. Nei giorni scorsi è partita anche nelle Marche la petizione per chiedere una legge che vieti la "costruzione", la commercializzazione e il consumo di cibo sintetico e oggi, nelle mani del vicepresidente nazionale di Coldiretti, David Granieri, e del segretario generale Vincenzo Gesmundo, sono state consegnate oltre 6mila sottoscrizioni raccolte tra i marchigiani. "Abbiamo dalla nostra parte la forza e il coraggio dei numeri - ha spiegato Luigi Scordamaglia - amministratore delegato di Filiera Italia - e andiamo in Europa per dare pareri negativi ben ragionati. Siamo anche andati all'Onu per spiegare che la Dieta Mediterranea non è solo un insieme di alimenti ma oltre a essere giudicata universalmente come la migliore soprattutto dal punto di vista della salute dell'organismo è capace di generare il maggior valore aggiunto - oltre 65 miliardi in Europa - con le più basse emissioni". Lo stesso presidente della Camera di Commercio delle Marche, Gino Sabatini, si è detto "contrario al cibo sintetico che rischia di cancellare migliaia delle nostre imprese. Secondo Granieri "abbiamo un grande patrimonio, che può essere paratia contro questi mostri pieni di soldi, multinazionali che puntano a fare soldi a scapito di tutto, dall'economia alla salute. Un patrimonio fatto di prossimità che ci consente la possibilità di essere in ogni comune a intercettare e risolvere i problemi. Saranno i territori a dare la spinta affinché il nostro Paese possa essere libero dal cibo sintetico. È la battaglia della vita". All'incontro hanno preso parte anche il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, il sindaco di Ancona, Valeria Mancinelli e Carmelo Troccoli, direttore Fondazione Campagna Amica.

"Non esiste agricoltura senza legame con il territorio e costruita solo nei laboratori - ha detto Acquaroli - Le Marche, l'Italia intera, vantano una storia e una tradizione che cozzano contro i cibi costruiti in laboratorio". "L'agricoltura - gli ha fatto eco l'assessore Antonini nel sottoscrivere il documento programmatico - è un settore determinante che rappresenta il vero patrimonio della nostra regione, gli agricoltori non si sentano abbandonati perché la Regione con tutti gli strumenti che ha a disposizione, politici e amministrativi, è a sostegno e presente per tutto ciò che può servire. "Il cibo sintetico? Il NO non è solo battaglia sul cibo ma una battaglia di civiltà. Per quanto mi riguarda adotterò tutti gli strumenti normativi e persuasivi per oppormi". Presente anche Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi (Associazione nazionale Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti Fondiari). "Oltre l'80% del cibo italiano di qualità - ha detto Vincenzi - dipende dalla disponibilità d'acqua, pregiudicata da una crisi climatica, destinata a perdurare come dimostrano le 7 siccità registrate in 19 anni. Sono necessari perciò interventi di adattamento, tra cui il Piano Laghetti

multifunzionali per trattenere le acque di pioggia, presentato da ANBI e Coldiretti. In Spagna trattengono al suolo almeno il 35% delle risorse meteoriche, in Italia appena l'11%. C'è bisogno di un nuovo modello di sviluppo con il territorio al centro: lo dobbiamo alle future generazioni".



← Pato da impazzire, Rozo boom boom: il Città di Falconara regola Rovigo e riparte di slancio

Istituto Agrario, gli studenti incontrano Mercalli, Raparo e Paniccià →

👍 Potrebbe anche interessarti



Coldiretti Marche, gli agriturismi ripartono anche con il servizio all'interno del locale



Covid-19: Milioni di lavoratori domestici senza lavoro



Sospensione Mutui. Come fare





 Facebook
  Tweet
  Like
  Pin
  Email

“Considerati i danni causati dal maltempo, ho dichiarato lo stato d'emergenza per tutto il territorio comunale”. Lo dichiara il sindaco Esterino Montino.

“Il peggioramento delle condizioni meteo ha provocato diversi problemi – spiega il sindaco -. Alcune case si sono allagate a Passo della Sentinella dove stanno intervenendo due escavatori: uno del consorzio di Bonifica, che opererà sui canali per far defluire l'acqua alle spalle delle case, e uno del Comune che interverrà fronte mare. Sul posto sono presenti da stamattina i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e la Polizia Locale. Delle persone evacuate dalla Polizia di Stato, sei sono al momento ospitate al centro Catalani, mentre altrettante sono state trasportate in ospedale perché già in cura a casa”.

“Viale di Focene risulta allagato in diversi punti, allagamenti causati non dalla pioggia ma dal mare che spinto dal vento, è entrato nella



**DISTRIBUZIONE
DEI NUOVI MASTELLI
A LADISPOLI**

CLICCA E SCOPRI DI PIÙ



località – prosegue Montino -. Le forti mareggiate hanno ulteriormente aggravato le conseguenze del fenomeno di erosione delle coste e danneggiato gravemente alcuni stabilimenti di Focene e Fregene. A Valle Coppa e Castiglione, ad Aranova, la pioggia ha trascinato del fango dai terreni privati sulle strade”.

“Per tutte queste ragioni e sulla base di quanto riferito dalla Polizia Locale e dalla Capitaneria di Porto – sottolinea – abbiamo deciso di dichiarare lo stato d'emergenza”.

“Numerosi gli interventi che in queste ore sono stati fatti dalla nostra Protezione Civile, dalla Polizia Locale, dai Vigili del Fuoco e dalla Polizia di Stato: a tutti loro va il mio ringraziamento per l'impegno che stanno mettendo nel fronteggiare la situazione” conclude Montino.

[Facebook](#) [Tweet](#) [Like](#) [Pin](#) [Email](#)

FIUMICINO

MALTEMPO FIUMICINO



PRECEDENTE
Campionati Italiani di Taekwondo Olimpico: medaglia di bronzo per Elisa Pacchiarotti

IL PROSSIMO
Ladispoli: albero si abbatte al suolo su via Fiume



Post correlati



Cerveteri: al via le lezioni del nuovo corso serale all'istituto Mattei

18 Ottobre 2022

UNCATEGORIZED

Bracciano, dal 24 Settembre al 10 Ottobre 2022 la mostra di Attilio Tognacci

18 Settembre 2022



COSA DESIDERI MANGIARE

Contattaci

Ultime Notizie



Santa Marinella, Tidei: "L'Authority entri a far parte dell'Osservatori o Ambientale"

22 Novembre 2022



"Grande risultato nel Cambio appalto Servizio Amministrativo Back Office Asl Roma 4"

22 Novembre 2022



A Valcanneto un nuovo incontro sulle Comunità Energetiche Rinnovabili

22 Novembre 2022

Il più letto





Uncategorized

Maltempo a Fiumicino, dichiarato lo stato di emergenza: case allagate e stabilimenti danneggiati

di Veronica Di Tora · 22 Novembre 2022



“Considerati i danni causati dal maltempo, ho dichiarato lo stato d’emergenza per tutto il territorio comunale”. Lo dichiara il sindaco Esterino Montino.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Maltempo a Fiumicino, dichiarato lo stato di emergenza

“Il peggioramento delle condizioni meteo ha provocato diversi problemi – spiega il sindaco -. Alcune case si sono allagate a Passo della Sentinella dove stanno intervenendo due escavatori: uno del consorzio di Bonifica, che opererà sui canali per far defluire l’acqua alle spalle delle case, e uno del Comune che interverrà fronte mare. Sul posto sono presenti da stamattina i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e la Polizia Locale. Delle persone evacuate dalla Polizia di Stato, sei sono al momento ospitate al centro Catalani, mentre altrettante sono state trasportate in ospedale perché già in cura a casa”.

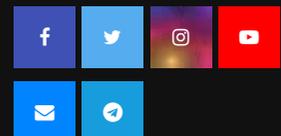
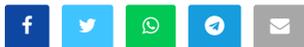
“Viale di Focene risulta allagato in diversi punti, allagamenti causati non dalla pioggia ma dal mare che spinto dal vento, è entrato nella località – prosegue Montino -. Le forti mareggiate hanno ulteriormente aggravato le conseguenze del fenomeno di erosione delle coste e danneggiato gravemente alcuni stabilimenti di Focene e Fregene. A Valle Coppa e Castiglione, ad Aranova, la pioggia ha trascinato del fango dai terreni privati sulle strade”.

“Per tutte queste ragioni e sulla base di quanto riferito dalla Polizia Locale e dalla Capitaneria di Porto – sottolinea – abbiamo deciso di dichiarare lo stato d’emergenza”.

“Numerosi gli interventi che in queste ore sono stati fatti dalla nostra Protezione Civile, dalla Polizia Locale, dai Vigili del Fuoco e dalla Polizia di Stato: a tutti loro va il mio ringraziamento per l’impegno che stanno mettendo nel fronteggiare la situazione” conclude Montino.

FIUMICINO

MALTEMPO







Il fiume **Sele** infine si presenta **in aumento** rispetto al **14 novembre**. Infatti a **Contursi** si apprezza un **incremento di 27 cm.** sulla scorsa settimana ed un **livello di +190 cm,** valore di **30,5 cm. al di sopra della media 2018/2021.** Parimenti ad **Albanella** si registra un **aumento (+ 138cm.)** che porta il livello a **166 cm,** valore **maggiore di 75 cm.** della **media del periodo di riferimento;** il fenomeno trova **compenso** nella **diminuzione** di **Serre Persano (-130)** che a **monte** dell'omonima **traversa irrigua** perviene ad una **quota idrometrica di +141 cm.**

Per quanto riguarda gli **invasi,** la diga di **Piano della Rocca** su fiume **Alento,** con **12,7 milioni di metri cubi,** si presenta **aumento** e con un **riempimento del 51%** della sua **capacità,** ma un **volume invasato maggiore del 204,42%** rispetto ad **un anno fa.** I **volumi** dell'invaso di **Conza della Campania –** aggiornati dall'**Eipli** ieri **21 novembre –** risultano **in aumento** di **oltre 4,6 milioni di metri cubi** sul **14 novembre** e con **oltre 29,5 milioni di metri³** esso presenta un **volume invasato superiore** a quello dello **scorso anno di 16.864.956 m³.**

Livelli idrometrici in centimetri sopra (+) o sotto (-) lo zero idrometrico alle ore 12:00 del 21 Novembre 2022. In parentesi è

segnata la tendenza (+ o -) settimanale in centimetri rispetto alla misurazione precedente

Bacino del fiume Alento		
Fiumi	Idrometri	Livelli di ieri (Tendenza sul 14 Novembre 2022)
Alento	Omignano	+43 (-22)
Alento	Casalvelino	+52 (-8)
Bacino del fiume Sele		
Fiumi	Idrometri	Livelli di ieri (Tendenza sul 14 Novembre 2022)
Sele	Salvitelle	+21 (+24)
Sele	Contursi (confluenza Tanagro)	+190 (+27)
Sele	Serre Persano (a monte della diga)	+141 (-130)
Sele	Albanella (a valle della diga di Serre)	+166 (+138)
Sele	Capaccio (foce)	+66 (-12)
Calore Lucano	Albanella	+113 (+198)
Tanagro	Sala Consilina	+129 (+38)
Tanagro	Sicignano degli Alburni	+173 (+137)
Bacino del fiume Sarno		
Fiumi	Idrometri	Livelli di ieri (Tendenza sul 14 Novembre 2022)
Sarno	Nocera Superiore	-20 (-16)
Sarno	Nocera Inferiore	+30 (-6)
Sarno	San Marzano sul Sarno	+83 (+3)
Sarno	Castellammare di Stabia	+89 (+25)
Bacino del Liri – Garigliano Volturno		

Fiumi	Idrometri	Livelli di ieri (Tendenza sul 14 Novembre 2022)
Volturno	Monteroduni (a monte Traversa di Colle Torcino)	+16 (+4)
Volturno	Pietravairano (a valle della Traversa di Ailano)	+73 (+9)
Volturno	Amorosi (ponte a monte del Calore irpino)	+53 (+36)
Volturno	Limatola (a valle della foce del Calore irpino)	-68 (+35)
Volturno	Capua (Ponte Annibale a valle della Traversa)	-105 (+65)
Volturno	Capua (Centro cittadino)	0 (+61)
Volturno	Castel Volturno (Foce)	+185 (-13)
Ufita	Melito Irpino	-4 (+16)
Sabato	Atripalda	+1 (+2)
Calore Irpino	Benevento (Ponte Valentino)	+91 (+22)
Calore Irpino	Solopaca	-106 (+49)
Regi Lagni	Villa di Briano	+34 (-4)
Garigliano	Cassino (a monte traversa di Suio)	+45 (0)
Garigliano	Sessa Aurunca (a valle traversa Suio)	+143 (+63)
Peccia	Rocca d'Evandro	+25 (+7)

(Segue a pagina 3)

Invasi: consistenza metri cubi d'acqua presente alle ore 12:00 del 21 Novembre 2022

Ente	Invaso	Fiume	Volume Invasato (in milioni di metri cubi)	Note
Consorzio Volturno	Capua	Volturno	0,0	Paratoie aperte e bacino svasato.
Consorzio Sannio Alifano	Ailano	Volturno	0,0	Paratoie aperte dal 30 settembre 2022 al 30 aprile 2023: bacino vuoto.
Consorzi Destra Sele e Paestum	Serre Persano	Sele	1,0	Paratoie sempre chiuse, valore costante.
Consorzio Velia	Piano della Rocca più i 4 invasi minori	Alento	14,5 (Approssimazione da 14.532.416 metri cubi)	Differenza positiva di 4.701.390 metri cubi al 21 novembre sul 14 novembre 2022.
Eipli	Conza della Campania	Ofanto	29,5 (Approssimazione da 29.515.656 – 24.914.988)	Differenza positiva di 4.600.668 metri cubi al 21 novembre sul 14 novembre

2022.

Avvertenza Dove il valore indicato è zero, significa che al momento della misurazione le paratoie della diga risultavano aperte e l'acqua invasata era assente o in fase di deflusso.

Compendio per comprendere meglio il significato dei valori dei bacini

Lo stato della **Traversa di Ponte Annibale a Capua – (Consorzio Generale di Bonifica del Bacino inferiore del Volturno)** – è di paratoie aperte e bacino svasato per favorire il ripascimento del fondo dell'alveo fluviale a valle dell'opera di sbarramento.

La **Traversa di Ailano sul Volturno (Consorzio di Bonifica Sannio Alifano)** – presenta paratoie aperte dal 30 settembre 2022, per il concludersi della stagione irrigua. Le paratoie saranno richiuse il 30 aprile 2023.

La **Traversa di Serre Persano sul fiume Sele (Consorzi di Bonifica in Destra Sele e Paestum)** – è sempre chiusa per consentire la stagione irrigua tutto l'anno. Le paratoie – opera di alta ingegneria – sono predisposte per aprirsi automaticamente solo in caso di piena rilevante, liberando solo l'acqua eccedente il massimo volume contenibile nell'invaso, consentendo così il mantenimento del volume invasato sempre ad un milione di metri cubi.



e-mail:
edizionecaserta@gmail.com

Chi siamo





Home > Bologna > Maltempo. Mareggiate e venti intensi, le maggiori criticità sui litorali ferrarese e...

[Bologna](#) [Maltempo](#) [Regione](#)

Maltempo. Mareggiate e venti intensi, le maggiori criticità sui litorali ferrarese e ravennate

Da **Roberto Di Biase** - 22 Novembre 2022

👁 4

Ultimi articoli

Maltempo. Mareggiate e venti intensi, le maggiori criticità sui litorali ferrarese...

[Bologna](#) 22 Novembre 2022

Provincia di Modena: Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le...

[Modena](#) 22 Novembre 2022

Dire basta alla violenza di genere, in Biblioteca Malatestiana arriva la...

[Biblioteche](#) 22 Novembre 2022

Pnrr, non escludere le Pmi

[Modena](#) 22 Novembre 2022

BOLOGNA – Vento forte, temporali, piogge intense e un innalzamento straordinario del livello del mare. L'ondata di maltempo che si è abbattuta su tutta l'Emilia-Romagna dalla notte scorsa ha colpito in particolare i litorali **ferrarese e ravennate**.

Per la **costa ferrarese**, nello specifico, è stata emessa l'**allerta rossa** di Protezione civile **fino alla mezzanotte** di oggi, **da domani arancione su tutta la costa**.

“Stiamo provvedendo, dove possibile, con interventi di massima urgenza- commentano il presidente **Stefano Bonaccini** e la vicepresidente con delega alla Protezione civile, **Irene Priolo**-. I nostri servizi tecnici sono scesi subito in campo, affiancati dai volontari. Purtroppo, siamo di fronte a un'alta marea, come quella che ha colpito la costa ferrarese, mai raggiunto da quando esiste il sistema di misurazione, associata ad onde particolarmente elevante. Come abbiamo sempre fatto in questi casi, la Regione è e sarà al fianco delle persone e delle comunità colpite”.

I servizi tecnici della Regione Emilia-Romagna stanno svolgendo un'**attività di ricognizione** lungo tutto i litorali di Ferrara e Ravenna. Dai sopralluoghi effettuati finora è emersa la necessità di intervenire con urgenza su alcuni tratti, anche per ripristinare la duna di protezione invernale. Sono stati attivati anche tutti i volontari per posizione i sacchi di sabbia e per utilizzare le motopompe, così da rimuovere l'acqua.

Alle 14 di oggi si è riunito il Ccs (Centro coordinamento dei soccorsi), convocato dalla Prefettura di Ferrara: è emerso che non ci sono cittadini evacuati. Ne hanno preso parte, oltre alla Prefettura, la vicepresidente Priolo, l'Agencia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, i sindaci dei territori coinvolti, il presidente della Provincia, Gianni Michele Padovani, i Vigili del fuoco e le altre autorità interessate, il Consorzio di bonifica della pianura di Ferrara, oltre al coordinamento dei volontari. Il Ccs si aggiornerà domattina alle 9.

Il Cor (Centro operativo regionale) di viale Silvani è aperto 24 ore su 24, ed è in collegamento continuo con il Dipartimento nazionale.

Il meteo oggi

L'intensificazione della perturbazione in corso sull'Adriatico ha prodotto forti venti di burrasca e un innalzamento straordinario del livello del mare. Il mareografo Arpa di Porto Garibaldi ha infatti registrato alle 9.30 di stamani un valore di 1,47 m., il più alto mai raggiunto negli ultimi 30 anni.

Anche il mareografo Ispra di Porto Corsini ha registrato un valore di poco inferiore (1,38 m. alle ore 8.30). Questa situazione ha prodotto rilevanti ingressioni marine sulla costa, causando danni in molte località, a partire dagli argini invernali realizzati sulle spiagge e posti a difesa delle infrastrutture. Ci sono stati allagamenti di stabilimenti balneari, danni alle strutture ricettive ed erosione con asportazione di materiale sabbioso.

Per la giornata di domani, mercoledì 23 novembre, si prevede la persistenza di condizioni di alta marea, in grado di generare nuovi fenomeni di ingressione marina ed erosione costiera.

La perturbazione ha inoltre fatto registrare precipitazioni diffuse sul territorio regionale, dove non si riscontrano al momento criticità, con quantitativi che alle 15 di oggi pomeriggio erano stimati attorno ai 50 mm., e valori puntuali attorno a 70 mm.; si segnalano inoltre delle nevicate sulle province emiliane a partire da circa 800 metri di quota, con quantitativi di 10-20 cm sulle cime appenniniche.

Litorale ferrarese

Qui la mareggiata ha colpito 25 km. di costa fra Lido di Volano e Lido degli estensi; 4 i comuni interessati: Codigoro, Lagosanto, Goro e Comacchio.

Lido di Volano, Lido delle nazioni, Lido di Pomposa, Lido Spina e Lido degli Scacchi sono stati interessati dall'ingressione marina, che ha coinvolto diversi stabilimenti, a causa dell'erosione degli argini invernali e delle difese a mare.

A Porto Garibaldi e Lido degli Estensi si registrano criticità per la tracimazione del mare lungo entrambi i lati del porto canale, con parziali allagamenti di alcune attività commerciali e abitazioni. Sono state interessate da allagamenti alcune abitazioni presenti nelle aree golene del Po di Volano, nei comuni di Codigoro e Lagosanto, sulle quali si è prontamente intervenuti con il posizionamento di sacchetti.

Sono operativi 15 funzionari dell'Agencia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile e circa 30 volontari, attivati dal coordinamento di Ferrara e dai

comuni interessati.

Litorale ravennate

Le località principalmente colpite sono state Casalborgorsetti, Lido Adriano, Punta Marina e Marina di Ravenna, dove alcuni bagni sono stati allagati e danneggiati e si sono verificati allagamenti alla viabilità e ad alcune abitazioni, in particolare a Lido Adriano.

Al Lido di Savio, dove la litoranea è presidiata con varchi presenti lungo i muretti che fiancheggiano la strada, è stata segnalata l'ingressione marina in alcune strade.

Nel Comune di Cervia è stato segnalato un problema nelle due strade a sinistra del Porto Canale.

Nel Comune di Ravenna è attivo il Coc (Centro operativo comunale). In campo i Vigili del fuoco, oltre ai 25 volontari di Protezione civile e le ditte incaricate dal Comune che sono intervenute, in base alle necessità, sulla viabilità e hanno collocato sacchi di sabbia. In questo momento è in corso una verifica generale sul posizionamento dei sacchi per prevenire le conseguenze di eventuali onde che dovessero alzarsi nelle prossime ore.

[ARTICOLI CORRELATI](#)[ALTRI ARTICOLI DELL'AUTORE](#)

Annullamento Amore di Pippo Delbono al Teatro Arena del Sole di Bologna

Provincia di Modena: Frassinoro, caduti oltre 25 centimetri di neve

Allerta meteo 077/2022 valida dalle 12.00 del 22/11/2022

Le commissioni consiliari di mercoledì 23 novembre

Consiglio metropolitano, domani alle 16 in diretta streaming la presentazione del Bilancio di previsione 2023-2025

Teatro Duse di Bologna: i grandi live da Alex Britti a Tommy Emmanuel



MARTEDÌ, NOVEMBRE 22 2022

ilReggino.it

[HOME](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [SANITÀ](#) [AMBIENTE](#) **[SOCIETÀ](#)** [CULTURA](#) [ECONOMIA E LAVORO](#) [SPORT](#) [EVENTI](#)
Home [Società](#)

Società

Urbi-Anbi Calabria, il presidente del Consorzio alto jonio reggino eletto nel comitato direttivo

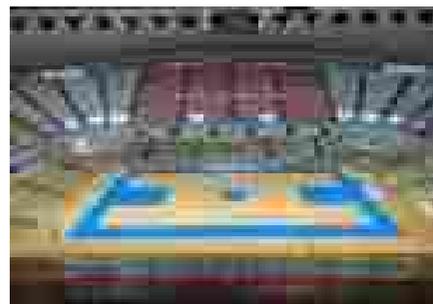
Pasquale Brizzi: «Occorre proseguire con determinazione sulla strada fin qui tracciata, rafforzando e consolidando la dignità istituzionale dei consorzi di bonifica»

Redazione - 22 Novembre 2022 08:58



«Ringrazio i componenti dell'assemblea **Urbi-Anbi Calabria** che, nei giorni scorsi, mi hanno designato a fare parte del comitato direttivo. È un onore poter rappresentare i Consorzi di bonifica calabresi all'interno dell'Urbi-Anbi Calabria, ma anche una significativa e importante responsabilità che assolverò con impegno e spirito di servizio». Così **Pasquale Brizzi**, presidente del Consorzio Alto Jonio reggino, neo-

ULTIMI ARTICOLI



Reggina, Viola e Bic in campo per SOS Villaggi dei Bambini e Hospice

Società 22 Novembre 2022 10:26



Addio a Maroni, Occhiuto: «L'Italia perde un dirigente politico di valore»

Politica 22 Novembre 2022 09:55



Assistenti educativi a Reggio, da oggi l'avvio dei pagamenti

Società 22 Novembre 2022 09:24

eletto nel Comitato direttivo dell'Urbi Calabria (Unione Regionale delle Bonifiche e delle Irrigazioni) dell'Anbi (Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni), ringrazia l'assemblea dell'importante organismo associativo regionale e si proietta verso il nuovo incarico.

«Occorre proseguire con determinazione sulla strada fin qui tracciata, rafforzando e consolidando la dignità istituzionale dei consorzi di bonifica nell'interazione con le altre realtà istituzionali, con particolare riferimento al confronto e al dialogo con il Consiglio e con la Giunta regionali, che sono i nostri primi interlocutori nel percorso di crescita e sviluppo – aggiunge Brizzi – . L'Urbi-Anbi Calabria, guidata dal presidente **Rocco Leonetti**, è la sede naturale in cui tutte le realtà consortili calabresi possono rivendicare il loro ruolo e in cui le molteplici problematiche esistenti possono trovare qualificata analisi al fine di una loro efficace risoluzione.

Sono molteplici e anche difficili le sfide che attendono i Consorzi di bonifica della Calabria, in questo particolare momento storico, impegnati nella necessità di utilizzare proficuamente le risorse del Pnrr. Ma non ci sottraiamo a tali responsabilità perché **la nostra unica mission è l'offerta di servizi agli agricoltori consorziati**, attraverso il governo dell'acqua irrigua e la difesa e la sicurezza idrogeologica del territorio. Su tali temi ci sono le premesse per poter fare bene sin da subito».

- Tags
- pasquale brizzi
- urbi-anbi calabria



Lutto nel mondo della politica, è morto Roberto Maroni

Cronaca 22 Novembre 2022 08:50



'Ndrangheta, confiscati beni per oltre 40 milioni di euro a tre imprenditori reggini – VIDEO

Cronaca 22 Novembre 2022 08:37



-
-
-
-

Seguici sui SOCIAL

Menù

- Home
- Cronaca
- Politica
- Sanità
- Ambiente
- Società
- Cultura
- Economia e Lavoro
- Sport
- Eventi

Il Reggino

- Cookie Policy
- Note Legali
- Messaggi elettorali a pagamento
- Pubblicità
- Iscrizione newsletter

Impostazioni privacy

ilReggino.it © – La notizia è più vicina – DIEMMECOM® Società Editoriale Srl P. IVA 01737800795 – reg. trib. VV 21/11/2019 n°2 –
Direttore responsabile: Pietro Bellantoni



Cabina di regia sull'acqua, Salaris "Situazione sotto controllo"

martedì, 22 Novembre 2022

0

CAGLIARI (ITALPRESS) - Si è svolta questa mattina la Cabina di regia sulla risorsa idrica alla presenza dell'Assessore Aldo Salaris, dell'Assessore dell'Industria Anita Pili (in collegamento) e di tutti i soggetti che a vario titolo si occupano dello stato della risorsa idrica in Sardegna. Al centro dell'incontro la necessità più volte richiamata dall'Assessore di attivare tutte quelle leve capaci di operare una gestione ottimale della risorsa idrica. Sebbene il sistema idrico multisettoriale regionale registri un ulteriore calo del volume utile invasato, passato dai 1133,183 milioni di metri cubi di acqua invasata a 982,215 Mmc (-150.968), grazie all'attivazione di una serie di misure tecniche da parte di tutti i soggetti coinvolti non sono state rafforzate le misure restrittive sull'uso irriguo e nessuna restrizione è prevista per quanto riguarda l'uso potabile, quindi l'acqua che arriva nelle case. Massima attenzione è rivolta anche alla situazione attuale che grazie alle precipitazioni delle ultime ore sta migliorando la capienza d'acqua in alcuni invasi (gli invasi che alimentano la Nurra hanno per esempio registrato 4 milioni di metri cubi d'acqua in una sola notte). "Grazie all'importante lavoro fin qui svolto stiamo gestendo in maniera responsabile e ottimale la risorsa idrica - ha spiegato l'Assessore Salaris - Abbiamo preso atto dell'efficientamento di alcune infrastrutture portato avanti da Enas e Abbanoa ognuno per le proprie competenze e della oculata politica di utilizzo della risorsa da parte dei Consorzi di bonifica. Stiamo cercando di lavorare su tutte le leve che ci permettono di razionalizzare la risorsa per accumulare quanta più acqua possibile e per gestirla correttamente, portando a sistema tutti quegli accorgimenti capaci di garantire risultati soprattutto sul settore irriguo, quindi per l'acqua impiegata in agricoltura - ha proseguito l'esponente della Giunta Solinas - Chiedo a tutti di proseguire in questo lavoro virtuoso, lavoriamo già oggi per avere più acqua domani". Nel corso della Cabina di regia finalizzata a monitorare lo stato della risorsa negli invasi hanno partecipato, oltre All'Autorità del distretto idrografico (Adis), i Consorzi di bonifica del Nord Sardegna, della Nurra e della Sardegna centrale, l'Ente acque della Sardegna (Enas), il gestore del servizio idrico integrato (Abbanoa), l'Ente d'ambito della Sardegna (Egas) e i rappresentanti tecnici degli Assessorati maggiormente coinvolti (Agricoltura, Ambiente e Industria). Per quanto riguarda il sistema Nord - occidentale (invasi Alto temo - Cuga - Surigheddu - Bidighinzu), fino al 31 dicembre non si prevedono restrizioni al comparto irriguo con la garanzia da parte del Consorzio di Bonifica della Nurra di continuare ad assicurare il massimo risparmio di risorsa dal sistema regionale attraverso l'attivazione di risorse locali dai pozzi che, insieme al già attivato pozzo di Sella&Mosca consentono di sgravare l'erogazione dal Cuga di circa 200-220 litri al secondo. Per quanto riguarda l'invaso di Monte Lerno, sempre fino al 31 dicembre non si prevedono restrizioni al comparto irriguo. Sull'invaso di Maccheronis, sempre fino alla fine dell'anno, sono confermate le restrizioni al comparto irriguo che prevedono la chiusura dell'irrigazione. Per quanto riguarda invece l'invaso di Pedra 'e Othoni (Cedrina) nel corso della Cabina di regia si è deciso di arrivare a fine dicembre senza restrizioni al comparto irriguo. "Esclusa la situazione del Maccheronis, si possono quindi garantire le quote assegnate per il 2022 senza modifiche peggiorative della situazione attuale, mantenendo però per tutti i soggetti le prescrizioni relative a una gestione ottimale della risorsa", ha concluso l'Assessore Salaris. Alla Cabina di regia che verrà riaggiornata tra una ventina di giorni, seguirà, nel pomeriggio, il Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino chiamato ad approvare le soluzioni proposte dai soggetti riuniti nel corso della mattinata e a predisporre la relativa delibera. foto: ufficio stampa Regione Sardegna (ITALPRESS). tvi/com 22-Nov-22 15:49

Sponsor

Condividi 0

Articolo Precedente



≡ MENU

LA NOTIZIA
LANOTIZIAGIORNALE.IT

Q

Abbonati

Governato

Guerra in Ucraina

Migranti

Redazione

[Home](#) » Mezza Italia sprofonda da anni. E con le trivelle sarà molto peggio

Mezza Italia sprofonda da anni. E con le trivelle sarà molto peggio

L'Anbi lancia l'allarme: sulla ripresa delle trivellazioni in mare è necessario applicare un approfondito principio di precauzione.

Il Governo appena nato è già pieno di contraddizioni, soprattutto in tema di gestione e tutela del territorio. Perché se da un lato ancora stiamo pagando gli smottamenti degli anni passati, dall'altro lato stiamo imboccando la strada delle trivellazioni a tutto spiano.

**LEGGI L'EDIZIONE CARTACEA**

Puoi leggere l'edizione cartacea de La Notizia

L'Anbi lancia l'allarme: sulla ripresa delle trivellazioni in mare è necessario applicare un approfondito principio di precauzione

A lanciare l'allarme è l'Anbi, l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue che afferma che proprio "sulla ripresa delle trivellazioni in Alto Adriatico è necessario applicare un approfondito principio di precauzione, perché i territori e le genti del delta del Po stanno continuando a pagare per le improvvise scelte operate soprattutto dagli anni '50".

Pur consapevoli delle maggiori garanzie date dall'innovazione tecnologica e dell'interesse nazionale per l'autosufficienza energetica, secondo **Francesco Vincenzi**, presidente Anbi, "non possiamo dimenticare che la subsidenza di territori già fragili, come quelli del Delta Po, è un fenomeno che, se innescato, è irrefrenabile, trasformando la ricerca di un beneficio per la collettività in un dramma per le comunità locali".

Inoltre Vincenzi ribadisce come sia "ingiusto che territori di Veneto ed Emilia Romagna, fra l'altro importanti asset turistici, continuino a pagare, da soli, le conseguenze di fenomeni indotti da scelte nazionali, rivelatesi controproducenti".

I territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna, ad esempio, sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964; l'estrazione di tali acque innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali: agli inizi degli anni '60 raggiunse punte di 2 metri ed oltre, con una velocità stimabile fino a 25 centimetri all'anno; misure successive hanno dimostrato che l'abbassamento del territorio ha avuto punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980.

Successivi rilievi hanno evidenziato ulteriori abbassamenti nelle zone interne del Delta del Po. L'affondamento del Polesine e del Delta Padano ha causato un grave dissesto idraulico, nonché ripercussioni sull'economia e la vita sociale dell'area secondo l'Anbi. Inoltre il locale sistema di bonifica è attualmente costituito da oltre 500 impianti idrovori ed il costo complessivo annuo per la sola energia elettrica supera i 20 milioni di euro, al netto dei recenti, abnormi rincari.

Accanto al riordino di tutta la rete scolante così come degli argini a mare, conseguenza della subsidenza è stato infatti lo sconvolgimento del sistema di salvaguardia idrogeologica, obbligando gli impianti idrovori a funzionare per un numero di ore di gran lunga superiore a quello precedente. "è un onere, che ingiustamente ricade solo sulle comunità locali" afferma **Massimo Gargano**, Direttore Generale di Anbi.

"Se le condizioni generali non permetteranno soluzioni alternative alle trivellazioni in Alto Adriatico, è indispensabile la certezza di cospicui interventi di compensazione per ridurre una palese ingiustizia a carico di territori già fortemente penalizzati; per questo, chiediamo che il problema subsidenza sia

ovunque ti trovi su pc, tablet e smartphone.



Sfogliala

LA SVEGLIA DI GIULIO CAVALLI



Il Governo taglia il Welfare per armarsi fino ai denti. Per i sovranisti il reddito di cittadinanza è un costo mentre le armi sono considerate un investimento

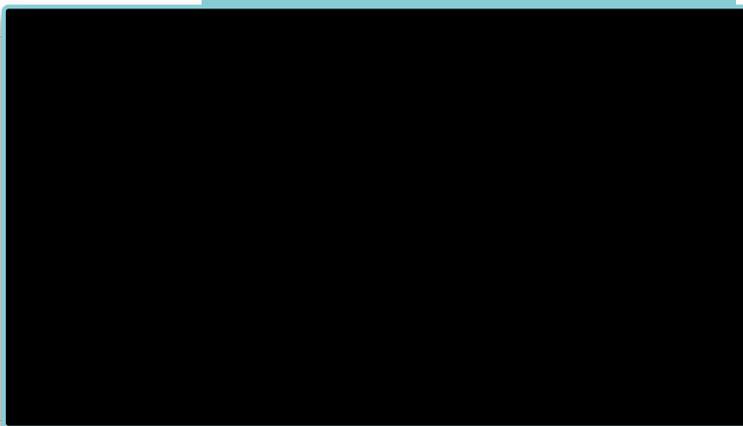
assunto come responsabilità nazionale attraverso una Legge Speciale, che preveda quantomeno il finanziamento di progetti per la messa in sicurezza del territorio e l'approvazione di una norma per l'eliminazione degli oneri di sistema sulle forniture di energia elettrica, finalizzate al funzionamento degli impianti idrovori, ricadenti nei territori subsidenti".

Leggi anche: Governo e ambientalismo sono agli antipodi. Urso conferma il rigassificatore a Piombino e le trivelle in Veneto. Il ministro del Made in Italy assicura: si farà tutto

Publicato il 22 Novembre 2022 di Maria Elena Cosenza



La nazionale italiana vince i mondiali di calcio



Leggi Anche



Governo e ambientalismo sono agli antipodi. Urso conferma il rigassificatore a Piombino e le trivelle in Veneto. Il ministro del Made in Italy assicura: si farà tutto



Trivellazioni selvagge. Un altro regalo ai colossi dell'energia

martedì, Novembre 22, 2022 News: Livelli dei fiumi campani in crescita



larampa


L'Unione, la forza
della nostra Energia

DE CRISTOFARO ASSOCIATI ●●○

Pubblicità?

SPAZIO DISPONIBILE



347 076 7658



marketing@larampa.it



ATTUALITÀ ▾

AVERSA ▾

CAMPANIA ▾

CRONACA

MONDO ▾

SPORT ▾

SEGNALAZIONE CITTADINO



COMUNICATI WEB TV ▾



Attualità

Avellino - Benevento - Salerno

Caserta

Napoli

Livelli dei fiumi campani in crescita

 22/11/2022  Redazione

In **Campania**, nella giornata del **21 novembre 2022** rispetto al 14 novembre scorso, nelle **29 stazioni** di riferimento poste lungo i **fiumi** si registrano **20 incrementi** dei livelli idrometrici, **8 cali** ed **una invarianza**. I valori delle **foci** sono stati **condizionati** da **marea calante** ed a **circa un'ora** al **picco di bassa** e da **mare mosso**.

DE CRISTOFARO ASSOCIATI



Design

Community

Architecture

DCA

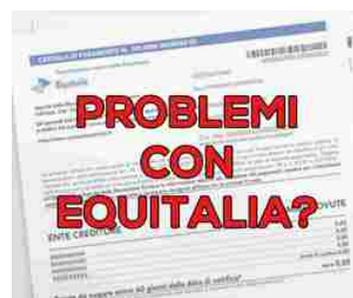
decristofaroassociati.com



Questa **terza rilevazione** di **novembre 2022** – nonostante le **precipitazioni appena concluse** – presenta **dati idrometrici in decrescita** proprio lì dove nelle giornate del **19 e 20 novembre** le **piogge** avevano invece **incrementato più diffusamente i livelli**. Rispetto al 14 novembre, i livelli idrometrici dei fiumi offrono **informazioni uniformi**. Il **Sele** è in **aumento**, e presenta **livelli idrometrici superiori** alle **medie** del **quadrennio 2018/2021** in **tutte le tre stazioni idrometriche fondamentali**. Il **Sarno** è in **aumento nel basso corso**. Il **Volturno** è in **aumento** sulla settimana precedente, ma il **maggiore fiume del Sud** resta con **valori al di sotto** delle **medie dell'ultimo quadriennio** in **tutti e tre gli idrometri fondamentali**. Il **Garigliano** è **stabile nell'alto corso**, mentre **aumenta a valle** e con **tutti e due gli idrometri fondamentali** al di **sotto** delle **medie dell'ultimo quadriennio**. Intanto, il **lago di Conza della Campania** su fiume **Ofanto** presenta un **incremento notevole** dei **volumi**, mentre sono in **deciso aumento** i **bacini del Cilento** su fiume **Alento**. E' quanto emerge dall'indagine settimanale dell'**Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania (Anbi Campania)** che compila il presente bollettino interno, contenente i **livelli idrometrici** raggiunti dai principali corsi d'acqua nei punti specificati (Fonte: **Regione Campania, Centro Funzionale Protezione Civile**) ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai **Consorzi di bonifica** della regione e – per il **lago di Conza** – dall'**Ente per l'irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia**.

Il fiume **Garigliano** ieri a **Cassino** registra un'**altezza idrometrica** di **45 cm.**, risultando **stabile** sul **14 novembre 2022**, ma si tratta di un **valore di 19 cm.** inferiore alla **media del quadriennio 2018/2021**. Situazione parzialmente capovolta a **Sessa Aurunca** che presenta un aumento di **63 cm** sulla **scorsa settimana** ed un livello di **80 cm:** minore di **114,5 centimetri** rispetto alla **media del periodo di riferimento**.

Il fiume **Volturno** rispetto a **una settimana fa** è in **crescita**. Infatti ad **Amorosi** registra un



**TERAPIA MINI-INVASIVA DELLA
PARODONTITE
CON MICROSCOPIO E LASER**



aumento (+36 cm.), con il fiume **attestato a +53 cm.,** valore però **inferiore** alla **media** del **periodo di riferimento di 43 cm.** A **Capua** si nota un **aumento (+61 cm.),** che porta il fiume allo **zero idrometrico** con la **diga traversa aperta a monte** della città, valore che si pone **al di sotto** della **media** del **quadriennio 2018/2021 di 83 cm.**

Il fiume **Sele** infine si presenta **in aumento** rispetto al **14 novembre.** Infatti a **Contursi** si apprezza un **incremento di 27 cm.** sulla scorsa settimana ed un **livello di +190 cm,** valore di **30,5 cm. al di sopra** della **media 2018/2021.** Parimenti ad **Albanella** si registra un **aumento (+ 138cm.)** che porta il livello a **166 cm,** valore **maggiore di 75 cm.** della **media del periodo di riferimento;** il fenomeno trova **compenso** nella **diminuzione** di **Serre Persano (-130)** che **a monte** dell'omonima **traversa irrigua** perviene ad una **quota idrometrica di +141 cm.**

Per quanto riguarda gli **invasi,** la diga di **Piano della Rocca** su fiume **Alento, con 12,7 milioni di metri cubi,** si presenta **aumento** e con un **riempimento del 51%** della sua **capacità,** ma un **volume invasato maggiore del 204,42%** rispetto ad **un anno fa.** I volumi dell'invaso di **Conza della Campania** – aggiornati dall'**Eipli** ieri **21 novembre** – risultano **in aumento di oltre 4,6 milioni di metri cubi** sul **14 novembre** e con oltre **29,5 milioni di metri³** esso presenta un **volume invasato superiore** a quello dello **scorso anno di 16.864.956 m³.**

Livelli idrometrici in centimetri sopra (+) o sotto (-) lo zero idrometrico alle ore 12:00 del 21 Novembre 2022. In parentesi è segnata la tendenza (+ o -) settimanale in centimetri rispetto alla misurazione precedente

Bacino del fiume Alento		
Fiumi	Idrometri	Livelli di ieri (Tendenza sul 14 Novembre 2022)
Alento	Omignano	+43 (-22)
Alento	Casalvelino	+52 (-8)
Bacino del fiume Sele		
Fiumi	Idrometri	Livelli di ieri (Tendenza sul 14 Novembre 2022)
Sele	Salvitelle	+21 (+24)
Sele	Contursi (confluenza Tanagro)	+190 (+27)
Sele	Serre Persano (a monte della diga)	+141 (-130)
Sele	Albanella (a valle della diga di Serre)	+166 (+138)
Sele	Capaccio (foce)	+66 (-12)
Calore Lucano	Albanella	+113 (+198)
Tanagro	Sala Consilina	+129 (+38)
Tanagro	Sicignano degli Alburni	+173 (+137)



Publicità?

Prenota questo spazio

347 076 7658

marketing@larampa.it





PRIMA PAGINA | AVELLINO | BENEVENTO | CASERTA | NAPOLI | **SALERNO** | CAMPANIA | ITALIA | MONDO



HOME | SPECIALI | POLITICA | CRONACA | ATTUALITÀ | DAI COMUNI | SPORT | **CUCINA** | ECONOMIA | CULTURA | CERCA

Il maltempo flagella l'Agro: crolla argine a Nocera, preoccupano i fiumi

Danni in tutta la provincia: il Calore minaccia la Bussentina, scuole chiuse in diversi comuni

Condividi

martedì 22 novembre 2022 alle 18:29



Digital, paperless e green, il **Conto You** è adatto a tutti, **pratico, veloce**, e attento all'**ambiente**. E ti fa risparmiare sul canone!

Scopri di più su bancobpm.it

Message pubblicitario con finalità promozionale.

BANCO BPM
la banca di Grèto

ULTIME NOTIZIE



di Federica Inverso

Il maltempo fa paura: disagi e criticità dal Cilento all'Agro. Preoccupano i fiumi in provincia di Salerno. Diversi corsi d'acqua sono esondati, il sindaco di Buonabitacolo ha scritto al prefetto chiedendo d'intervenire: "Non si può perdere tempo"

Nocera Inferiore. Il maltempo continua a far paura. Il Salernitano è flagellato dalle continue piogge e raffiche di vento che da giorni stanno interessando i Comuni. [Nel capoluogo](#), dal [Cilento](#) al Vallo di Diano, dall'Agro alla Costiera Amalfitana, si fa la conta dei danni.

Preoccupano i fiumi, criticità nell'Agro Nocerino

A Nocera Inferiore distrutto l'argine su via Pucci: la strada è chiusa al traffico. Il sindaco De Maio invita i cittadini a prestare la massima attenzione. Il sindaco ha disposto per domani la chiusura di scuole, parchi, cimiteri e sottopassi, al fine di consentire un'accurata valutazione di ulteriori pericoli.

Disagi per i residenti anche a **Nocera Superiore** in località Starza, dove a preoccupare sono i livelli degli affluenti del Sarno. Resta alta la soglia di attenzione per l'innalzamento del livello dell'acqua nel canale consortile "Alveo Nocerino" in via S.Maria delle Grazie. **Sotto controllo**, invece, il livello del torrente Cavaiola.

Sempre a Nocera Superiore si sono registrati **diversi disagi in città**: un albero è stato abbattuto dal vento in via Nazionale, un lampione divelto in centro, una linea elettrica danneggiata in via Cupa Belvedere. E' il bilancio di metà giornata del Centro Operativo Comunale impegnato in attività di verifiche ed interventi di messa in sicurezza.

«La situazione appare sotto controllo, ma con l'intensità altalenante delle piogge bisogna mantenere la massima attenzione – dichiara il **Sindaco Giovanni Maria Cuofano** – non abbiamo registrato danni ingenti in città, né pericoli per la pubblica incolumità. Siamo intervenuti, con il supporto dei Vigili del Fuoco, su via Nazionale per rimuovere un albero del giardino di Villa de' Ruggiero che occupava la carreggiata ed abbiamo ricevuto l'ok dalla Provincia di Salerno per una celere verifica e messa in sicurezza delle altre alberature presenti. **L'attenzione, invece, è massima per il livello dei corsi d'acqua**: al momento il torrente Cavaiola non desta preoccupazioni, mentre in località Starza nel canale consortile "Alveo Nocerino" si è registrato un improvviso innalzamento del livello: rispetto a quest'ultimo abbiamo avuto contatti diretti con Consorzio di Bonifica e Genio Civile per richiedere strumenti di supporto al fine di creare, con sacchi di sabbia, un argine di contenimento preventivo».

A **San Marzano sul Sarno** è stato attivato il Centro Operativo Comunale. Monitorato costantemente il territorio. La sindaca Zuottolo ha fatto sapere di aver concluso **un incontro congiunto con il Prefetto**, la Provincia di Salerno e gli altri sindaci colpiti dal fenomeno esondazioni. **"Per ora la nostra priorità è tutelare la sicurezza dei nostri cittadini.** Abbiamo allertato la Regione Campania per la verifica degli argini e la rimozione delle canne nei pressi dei ponti. Chiesto aiuto alla Protezione Civile Regionale per la fornitura di nuovi Sacchi per consegnarli ai cittadini. In questo momento bisogna essere uniti".



Il maltempo flagella l'Agro: crolla argine a Nocera, preoccupano i fiumi



Arrivano le nuove ambulanze e auto di soccorso per gli ospedali salernitani



Studente suicida in un college di New York: la procura nega l'azione penale

FEDERICO DI IORIO DENTECANE
 Via delle Industrie - Dentecane (Av)
 tel. 0825.962103
 info@torronediordio.com
 www.torronediordio.com



Riunione in Prefettura a Salerno su sicurezza e allarme furti nel Vallo di Diano



Verso la fine dei lavori lungo la tangenziale di Salerno allo svincolo ospedale



Disagi anche a **Pagani**: tanta paura per gli allagamenti in via Mannara e via Termine Bianco, dove i residenti sono costretti in casa, visto il livello degli affluenti del Sarno. Il sindaco De Prisco, per domani, ha **disposto la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado** presenti sul territorio "per necessari controlli da effettuare alle strutture per eventuali danni subiti a causa del maltempo".

A **Scafati**, il fiume Sarno ha straripato in via Oberdan, ma allagamenti si sono registrati anche in altre zone della città.

A **Mercato San Severino** nuovamente allagato il sottopasso di via Faraldo, si monitorano i torrenti Calvagnola e Solofrana, anche a Castel San Giorgio.

A **Pellezzano**, visto l'innalzamento del fiume Irno in località **Cologna**, incrocio via fratte lago, e la caduta di alberi in via Fratte che ha coinvolto anche la linea della pubblica illuminazione (con due famiglie isolate ma in assistenza dalla locale protezione civile) il sindaco Morra ha chiesto l'**attivazione urgente della protezione civile Santa Maria delle Grazie**, aderente al coordinamento Rete Campania.

Il Calore minaccia la Bussentina, il sindaco scrive al prefetto

Nel **Vallo di Diano** c'è preoccupazione per le condizioni del fiume **Tanagro**, del **Calore** e dei rispettivi affluenti. Il torrente **Interdetti** i ponti e le aree pro...

Problemi anche a **Buonabitacolo**

Vallo di Diano e maltempo: c

Buonabitacolo **Giancarlo Gu**

Bonifica, e per conoscenza al

Protezione Civile regionale, a

intervento sul tratto del fium

superstrada Bussentina", aff

"Il fiume infatti ha ormai raggi

già presenti diverse lesioni.

La criticità è stata più volte sc

non sono stati eseguiti interv

non si può perdere altro tem

elevato considerando che l'a

che vi transitano da e per il V

attende un celere intervento delle autorità competenti", le parole del primo cittadino.

[Non accettare e chiudi](#)

Abbiamo a cuore la tua privacy

Noi e i **nostri partner** archiviamo e/o accediamo alle informazioni su un dispositivo (come i cookie) e trattiamo i dati personali (come gli identificatori univoci e altri dati del dispositivo) per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, approfondimenti sul pubblico e sviluppo del prodotto. Con il tuo consenso, noi e i **nostri partner** possiamo utilizzare dati di geolocalizzazione e identificazione precisi attraverso la scansione del dispositivo. [Informativa sulla Privacy](#)

Cliccando sul link 'Non accettare e chiudi', verranno applicate le impostazioni predefinite, non verrà fornito il consenso per i cookie tranne che per quelli tecnici.

Puoi cambiare la tua scelta in qualsiasi momento nel nostro centro privacy.

Gestisci le opzioni

Accetta e chiudi

Powered by **clickio**

Taboola Feed



La pancia grossa non è colpa delle calorie (Fai questo una volta al giorno)

Golden Tree | Sponsorizzato



Quanto costa un montascale?

Portalepercomparare.it | Sponsorizzato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Niscemi, inaugurata «In a Woman's Mind»

Niscemi, inaugurata «In a Woman's Mind»

di Alberto Drago

22 Nov 2022

Presentata sabato, nell'Aula Magna dell'Istituto d'istruzione superiore «da Vinci» di Niscemi, diretto dal professor Franco Ferrara, la mostra multisensoriale e interattiva intitolata "In a Woman's Mind" (Nella mente di una donna), comprendente 12 pannelli fotografici pregiati, stampati su vetro sintetico ed avente per tema la gioia contrapposta al dolore e l'amore contrapposto all'odio contro la "Violenza sulle donne".

La rassegna è organizzata nell'ambito del progetto "The Youth city factory" (La fabbrica della città dei giovani) di cui è responsabile il parroco don Giuseppe Cafà e docente curatore Filippo Di Stefano.

Una realtà culturale che è attiva presso la parrocchia "Sacro cuore di Gesù" e che ha sede a Gela, poiché offre corsi gratuiti presieduti da docenti a giovani che desiderano intraprendere percorsi artistici e culturali.

La mostra è stata presentata sabato con i saluti del prof. Franco Ferrara, con gli interventi del parroco don Giuseppe Cafà, del docente Filippo Di Stefano, con la partecipazione di alcuni artisti che esporranno i lavori e di una rappresentanza di studenti della terza classe CL del Liceo classico, che coordinati dalla professoressa Marisa Mulè, guideranno tutti i visitatori.

La mostra sarà visitabile nell'aula Magna dell'Istituto scolastico superiore della città da martedì 22 novembre e poi, da sabato 10 dicembre sarà spostata al Museo civico.

I visitatori della mostra verranno avvolti da voci, grida, testimonianze e risate emesse da un videoarte che sarà proiettato durante la visione con la partecipazione di tre alunne del Gruppo teatrale di Nunzio Bonadonna, che sono Michelle Rinaudo, Ginevra Iudicelli e Maria Concetta Ferrera.

Gli artisti che espongono i loro lavori nella mostra sono Gaia Mantelli, Roberta Blanco, Giovanni Giarrizzo, Salvatore Maugeri, Marika Bartoluccio, Loris Blanco, Elison Chiavetta, Esmeralda Cilio, Marika Bartoluccio, Antonio Ciancibella, Gaia Gueli, Francesco Marino, Carola Internullo, Ginevra Spinello, Kevin Spinello, Sofia Contrafatto, Lucia Internullo, Sofia Caruso, Mirko Gueli, Martina Nanfaro, Felice Farruggio, Hillary Nigito, Milena Di Nolfo, Sergio Distefano, Gloria Alesci, Azzurra Cilio, Bartolo Spatola e Dario Nigito.

Le Ultime

Foreste e consorzi di Bonifica, Uila Uil: «Subito la stabilizzazione del personale»

Alberto Drago

Giornalista pubblicista, niscemese doc, ha lavorato in varie redazioni locali e regionali, contribuendo negli anni Novanta alla nascita di Antenna Sud. Impegnato nel volontariato con l'associazione nazionale Carabinieri. Collabora con il quotidiano La Sicilia. Ha fondato e diretto il periodico "L'Appunto".

Le Ultime

Martedì, 22 Novembre 2022  Coperto con rovesci di pioggia   Accedi

DANNI

Ancora maltempo: la situazione in Friuli e le previsioni per i prossimi giorni

Mercoledì 23 nella notte e nelle prime ore del mattino sarà probabile ancora vento da nord-est inizialmente sostenuto in quota e sulla costa

Redazione

22 novembre 2022 13:54



Danni da maltempo

Comincia la conta dei danni da **maltempo** in Friuli Venezia Giulia, mentre la Protezione civile tiene alta l'attenzione e dirama un'ulteriore allerta meteo in vista delle prossime ore.

Danni

Alberi pericolanti e caduti nel **comune di Prepotto** sulla strada di Podresca mentre è stata interdetta la circolazione a scopo precauzionale. Una squadra di manutentori del Comune e volontari di Protezione civile stanno operando sul posto. A causa dell'alta marea e delle precipitazioni, in mattinata in località Palazzatto, nel territorio comunale di Fiumicello Villa Vicentina, le acque del canale Tiel sono esondate superando un argine e andando ad allagare le campagne circostanti condotte a colture. Sul posto i funzionari della Protezione civile della Regione per la consegna di sacchetti di sabbia da posizionare sopra l'argine in modo da contenere il fenomeno di esondazione, a supporto e

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

insieme agli operai del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana.

Previsioni

Mercoledì 23 nella notte e nelle prime ore del mattino sarà probabile ancora **vento** da nord-est inizialmente sostenuto in quota e sulla costa, ma che sarà poi in decisa attenuazione nel corso della mattinata. Sulla costa al mattino probabile acqua alta. Giovedì 24 sulla costa al mattino sarà probabile acqua alta; in giornata non sono poi previsti fenomeni meteorologici significativi.

© Riproduzione riservata



Si parla di **maltempo**

I più letti

- 1.** **MALTEMPO**
[Arriva la tempesta: ecco le raccomandazioni della Protezione civile regionale](#)
- 2.** **BURRASCA**
[In arrivo la tempesta di Santa Cecilia: nubifragi, burrasche di vento e tanta neve in montagna](#)
- 3.** **PROTEZIONE CIVILE**
[Grado isolata: allagati il porto e il ponte girevole](#)
- 4.** **DANNI**
[Ancora maltempo: la situazione in Friuli e le previsioni per i prossimi giorni](#)

In Evidenza



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680